

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 2 agosto 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione degli argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:12

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi, Zingarlini.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il consigliere Ticozzi.

PRESIDENTE DAMIANO:

(Inizio intervento fuori microfono) ... verifica del numero legale. Chiedo ai collegati di aprire il video. Apro la votazione. Chiudo. Presenti 27, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere De Rossi, il Consigliere Tagliapietra, la Consigliera Zanatta. Oggetto dell'Ordine del Giorno: "**Audizione del Signor Sindaco in merito ai fatti di cronaca del 16 luglio 2024 che hanno riguardato il Comune di Venezia e numerose società Partecipate, e relativo dibattito**". Sì, prego Bettin.

Consigliere BETTIN:

(Inizio intervento fuori microfono) ... secondo, il Consiglio è convocato per le 11.00, e perché cominciamo alle 10.00?

PRESIDENTE DAMIANO:

È convocato per le 10.00.

Consigliere BETTIN:

È stato modificato...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, no, convocato alle 10.00.

Consigliere BETTIN:

Okay, perfetto. Intanto il numero legale c'è, però... qualcuno sta ancora arrivando dei Consiglieri...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, abbiamo il Consigliere Saccà, e ovviamente ci dice se utilizza già gli 8 minuti o utilizzerà i 4. Okay, prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Purtroppo, oggi è il terzo Consiglio straordinario solo in questa consiliatura, ribadisco solo in questa consiliatura, su un tema non solo irrisolto ma che ha portato alla mercificazione della funzione pubblica. Un Consiglio con un Sindaco che ha fatto di tutto, lo sappiamo, per nascondersi, per non venire a riferire in quest'aula, tanto che siamo stati costretti a chiedere un Consiglio straordinario, questi sono i fatti. Oggi è doverosa, comunque, una premessa politica sulle azioni politiche che questa Amministrazione ha messo in campo in nove anni di governo. Su questo è noto, è notissimo, il nostro giudizio ben circostanziato, gli esempi del fallimento della Giunta sono molti: residenza, mobilità, basti pensare quello che sta succedendo in questi giorni nel settore della navigazione, sicurezza, cultura, turismo, per non parlare di quello che dovrebbe essere il simbolo di questa consiliatura, ovvero l'utilizzo dei fondi del PNRR, temi sui quali in questi anni abbiamo sempre fatto proposte molto concrete, sempre rigettate e spessissimo nemmeno mai discusse come nel PNRR, perché il Sindaco sa benissimo che avevamo presentato un documento che su questo tema si basava su tre azioni chiave, che erano ambiente, casa e lavoro, e voi avete fatto delle scelte completamente diverse senza nemmeno discuterle... discutere le nostre proposte. Un fallimento molto molto ampio, che pregiudica il futuro della città, scelte peraltro condizionate da una commistione evidente tra interessi privati e pubblici. Oggi siamo obbligati quindi ad affrontare qualcosa di molto profondo, pericoloso, un male che va

sradicato senza tentennamenti. Oggi purtroppo, purtroppo, ci troviamo con un Assessore in carcere, un Sindaco e il vertice della macchina amministrativa indagati al pari di diversi dirigenti delle Partecipate, questo non era mai successo nella storia della città di Venezia, mai si era insinuato all'interno del Comune di Venezia un malgoverno così diffuso. Lei ci ha detto, e qua cito, mi permetto signor Sindaco, di citare le sue parole quando ha iniziato questa consiliatura, ci diceva che voleva "portare la possibilità a tutti di emergere", ci ha detto che non avevate come obiettivo conquistare spazi di potere, che volevate lasciare la macchina del Comune a persone competenti, diceva che "non ci si doveva dividere per orientamenti ideologici ma dovevamo tutti pensare che non ci sono differenze se non quelle legate a onestà e disonestà", aggiungendo che "la cosa peggiore sono le persone che dicono una cosa e ne fanno un'altra", queste sono sue parole. E oggi, oggi, assistiamo alla Caporetto di un modo di fare politica, una Caporetto che però alle spalle non ha nessun Piave dove potersi riorganizzare. Vede, signor Sindaco, e Consiglieri, la Magistratura farà il suo percorso, qui non siamo né giudici, né avvocati, siamo qui per trarre le conclusioni politiche di quello che sta emergendo con grande forza e che denunciavamo da anni, una vera e propria palude nella quale la commistione tra interessi privati e pubblici è diffusa e tutto parte dal vertice. Abbiamo sempre denunciato, e lo abbiamo sempre detto, che il suo modo di intendere il ruolo del Sindaco non era rispettoso dell'autonomia di altre istituzioni, né tantomeno della macchina amministrativa. Lei nella campagna elettorale del 2015 - e ci sono i video - disse che non si sarebbe occupato dei Pili, e ci sono i video invece che dimostrano che se ne è occupato. Poi ci ha preso in giro con il blind trust. Poi queste denunce le ha fatte la stampa e ora, in ultima, è arrivata anche la Magistratura che, ribadisco, non sta a noi penalmente dire che sia stato commesso un illecito, ma politicamente il giudizio negativo è chiarissimo. Non solo, non è stato lei in qualità di Sindaco ad avere questa commistione tra affari pubblici e privati, ma questa metodologia si è insinuata nell'Amministrazione, tanto che abbiamo, purtroppo, un Assessore in carcere. E da quanto emerge dalle indagini lei sapeva e non ha fatto nulla se non richiamare all'ordine genericamente l'Assessore Boraso quando avrebbe dovuto per lo meno lì, all'epoca, aprire un'indagine interna o, se le accuse rivolte a Boraso le ritenesse, le riteneva fondate, lei doveva... lei doveva andare dalla Magistratura, lei doveva fare questo passo, perché non l'ha fatto? La responsabilità politica quindi è tutta sua, per di più in una Amministrazione nella quale lei riveste una preminenza assoluta, tanto che sappiamo benissimo che il Direttore Generale, che è anche il Capo di Gabinetto, e il Vicecapo di Gabinetto provengono da sue società, sono sue persone di strettissima fiducia. Gli atti che paiono illegittimi compiuti da questa Amministrazione in settori chiave come l'urbanistica, l'edilizia, il settore delle gare ad evidenza pubblica sono molti, si è diffuso un sistema ai massimi vertici di omertà, un voltare lo sguardo dall'altra parte.

Io le vorrei ricordare quello che dice l'articolo 54 della Costituzione, in cui i cittadini a cui sono affidate delle funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, e disciplina da un punto di vista collettivo indica di insieme di principi e norme che regolano la convivenza dei componenti di una comunità, e onore significa onestà, lealtà, rettitudine. Non avere onore e disciplina nell'esercizio delle proprie funzioni equivale a violare le regole della nostra democrazia, a cancellare il mondo valoriale designato dalla nostra Costituzione, per questo noi stiamo dicendo da tempo che stiamo vivendo una vera e propria emergenza democratica, e lei deve farsene carico, signor Sindaco. Quindi, ovviamente noi ascolteremo quello che ha da dire oggi, ma è chiaro che il quadro è chiaro e che l'unica via d'uscita sono le sue dimissioni, dimissioni immediate, un secondo prima deve sospendere in autotutela i dirigenti che sono indagati e il secondo dopo deve lei stesso dimettersi e azzerare questa Giunta, perché Mestre e Venezia stanno andando incontro a una tempesta perfetta, nove anni di Amministrazione Brugnaro nei quali sono stati malamente gestiti una marea di fondi pubblici come mai se ne vedevano in questa città da anni, e oggi ci troviamo in una situazione gravissima perché sono proprio curioso con quale faccia lei potrà andare a Roma a chiedere i finanziamenti della Legge Speciale. Secondo lei qualsiasi tipo di Governo le darà dei fondi per la Legge Speciale davanti a questo malcostume così generalizzato? E gli investitori stranieri... gli investitori stranieri, quale investitore straniero, e anche italiano, verrà a investire nella nostra città davanti a un sistema Brugnaro così radicato e diffuso? Lei ha il dovere di ristabilire l'immagine di Venezia in Italia e nel mondo, e anche della buona politica, perché poi non ci possiamo lamentare ogni volta che cala la manifestazione di interesse dei cittadini con il voto, cala perché accadono queste cose in politica, lei deve farsene carico. Quindi, dobbiamo tornare alle urne il più presto possibile, perché Venezia e Mestre, signor Sindaco, hanno bisogno di una prospettiva politica nuova che metta al centro reali prospettive di crescita economica e sociale, c'è la forte necessità di rigenerare ambienti urbani e industriali, di politiche di tutela ambientale, di potenziare i servizi sociosanitari, è ora di tornare alla politica intesa come ricerca e perseguimento dell'interesse generale. La città ha bisogno, chiede a gran forza una netta cesura, una netta cesura, una visione di sviluppo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

... economico - e concludo, Presidente - con una grande attenzione alla qualità della vita delle persone e alla rigenerazione urbana, una politica nella quale i cittadini si

possano riconoscere, che possono avere fiducia nella loro Amministrazione, e oggi questa fiducia si è rotta davanti a tutto quello che sta emergendo. Signor Sindaco, lei deve farsene carico, deve farsene carico, e non ci sono alternative se non le sue dimissioni, che chiediamo a gran voce, dobbiamo ripartire dal voto dei cittadini, dobbiamo ricostruire la buona politica, diamo voce ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, signor Sindaco.

SINDACO BRUGNARO:

Allora, gentile Presidente, spettabili Consiglieri, cari concittadini, cari amici, sono qui con il massimo rispetto di quest'Aula che rappresenta l'intera comunità veneziana, sono un uomo con un incarico pubblico ed è giusto che dia spiegazioni pubblicamente del mio operato in merito all'inchiesta che mi vede indagato. Premetto che mi ritengo totalmente innocente e lo proverò in tutte le sedi opportune. Sono più di nove anni che mi dedico a fare il Sindaco di Venezia, lo faccio a tempo pieno, sottraendo tanto tempo alla mia famiglia e ai miei affetti, ho anche rischiato di lasciarci le penne a febbraio del '22, più di nove anni di lavoro, anche più di 12 ore al giorno, ore e ore di impegno e fatica, e oggi come premio sono qui a dover dimostrare la totale onestà del mio operato. Va bene così. Parlo ai Consiglieri presenti, ma soprattutto ai cittadini e alle persone che mi stimano, ci ho messo tutto me stesso, la mia faccia, i miei 63 anni di esperienza sul campo, la mia vita, tutto, è per questo che sono esterrefatto. Sono qui per una precisa scelta politica perché c'è un tempo per la Magistratura, di cui bisogna avere sempre il massimo rispetto, e un tempo per l'Amministrazione della città, c'è un diritto e dovere a fare le indagini, di accusare e di difendersi, e un diritto, e soprattutto un dovere, di rimanere in carica per non tradire il mandato ricevuto dai cittadini e le loro legittime aspettative di veder concludere le opere iniziate. Siamo in democrazia ed è bene che sia così, ora tocca a me parlare e spiegare. Cercherò di essere il più asciutto possibile, ma abbiate un po' di pazienza comunque. Ci sono due grandi questioni ben distinte, i Pili e la Reyer da una parte, le contestazioni a Renato Boraso dall'altra. Partiamo dalla prima, che mi riguarda personalmente, insieme ai miei più stretti collaboratori, legata ai Pili e alla Reyer: non ho fatto nulla di cui dovermi vergognare, posso guardare in faccia chiunque ma sono indagato e resto a disposizione della Magistratura per rispondere a tutte le domande che mi saranno poste e ai chiarimenti richiesti nelle sedi opportune. Essendo una persona pubblica, però, già oggi devo e darò alcune risposte alle varie accuse che sono apparse sui giornali in questi giorni. Ovviamente mi difenderò specificatamente nelle sedi opportune e la mia intenzione è di tenere

diviso il piano amministrativo politico dalla mia difesa giudiziaria, che verrà affidata ai miei legali. Voglio sottolineare che, ancora oggi, io non ho il diritto di conoscere gli atti di indagine che mi riguardano, che pare invece siano già in possesso della stampa. Pili: alcuni temi purtroppo devo riprenderli per la quarta volta in Consiglio Comunale relativamente ai Pili, acquistati ad un'asta dello Stato nel 2005, dieci anni prima di diventare Sindaco. Cosa si può fare ai Pili: destinazioni urbanistiche, cubature e funzioni: come già messo a verbale in questo Consiglio Comunale nel 2020 dal Direttore dell'Urbanistica Danilo Gerotto, di cui riprendo uno stralcio, "Il primo strumento di pianificazione del Comune di Venezia risale al 1963...", è per dimostrare che non ho fatto nulla ai Pili, "Il primo strumento di pianificazione del Comune di Venezia risale al 1963, il primo Piano Regolatore Generale del Comune, tale strumento classifica l'area dei Pili come area destinata ad impianti speciali, destinate in maniera particolare a stazioni di autolinee". Il Comune, successivamente al primo Piano Regolatore ha redatto una variante tecnica, siamo nell'approvazione della Giunta Regionale del Veneto del 1993, che identifica l'area dei Pili come area per attrezzature e spazi pubblici di uso pubblico, in parte come parcheggi e in parte destinata a parco gioco e sport, disciplinato da due articoli, il 27 e il 33. Successivamente arriviamo a una variante cosiddetta ancora tecnica, che stabilisce per il Piano Industriale di Porto Marghera, ovvero la varianza dal Piano Regolatore di Porto Marghera, approvato dalla Regione Veneto nel 1999, e questo strumento introduce e classifica l'area dei Pili come zona per attrezzature a scala urbana e territoriale, cosiddetto PUA, che viene disciplinato dall'articolo 33 delle Norme Tecniche del tempo. Il Piano attuale non si chiama più Piano Regolatore Generale ma si chiama Piano degli Interventi, e classifica quest'area come zona a verde urbano attrezzato di progetto, VUA, disciplinato dall'articolo 47. L'articolo 47 prevede fra le destinazioni d'uso: parcheggi, darsena, approdi attrezzati per imbarcazioni per attività di diporto nonché dei rispettivi servizi, piazze con attrezzature commerciali alla scala di quartiere, spazi attrezzati per la sosta, campi da gioco e attrezzature per lo svolgimento dello sport all'aperto, nonché dei rispettivi servizi, palestre per lo svolgimento di attività ginnica, strutture ricettive per la ristorazione e pubblici esercizi, serre e giardini botanici, percorsi equestri, maneggi, nonché i relativi servizi, edifici e strutture per la manutenzione e per l'amministrazione del parco, uffici per l'informazione dell'utenza, attrezzature di interesse comune, edifici e strutture espositive museali e centri di ricerca, parchi divertimenti e area attrezzata per spettacoli viaggianti, gli interventi di adeguamento di impianti speciali relativi alle reti di distribuzione dei sottoservizi. Gli interventi di questo articolo, di cui al comma precedente, saranno subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un apposito programma di coordinamento - che poi spiegherò - è datato 2012, e lo vedremo dopo. Grazie. La realizzazione delle opere previste dal programma di coordinamento per ogni comparto sarà subordinata all'approvazione da parte del

Consiglio Comunale di specifici PUA e oggi invece questa competenza appartiene alla Giunta, e lo spiegherò subito dopo. Sostanzialmente l'indice di cubatura di queste zone sono 0,5 metri quadri su metro quadro, dunque il territoriale, cioè, vuol dire che di tutta l'area completa pari circa in termini di cubatura sarebbe 1,5 metri cubi su metro quadrato di area a verde. Con l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio approvato in data 2014 con la sottoscrizione da parte del Comune e della Provincia di Venezia del verbale della Conferenza dei Servizi decisoria, ratificato dalla Provincia di Venezia con Delibera di Giunta 128/2014, il Piano Regolatore e le sue varianti hanno acquisito, ai sensi dell'articolo 48 della Legge Regionale 2004, il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi. Come dicevo prima, ciò che prima si chiamava Piano Regolatore oggi lo chiamiamo Piano degli Interventi a seguito dell'approvazione del PAT. Con Delibera del Commissario Straordinario 98/2014 che è intitolata "Formalizzazione della compatibilità condizionata del contrasto tra i contenuti del PRG vigente e quelli del PAT approvato ai sensi del comma 5-bis dell'articolo 48 Legge Regionale 2004", la disciplina prevista nell'area VUA è stata identificata come compatibile con il PAT, cioè, è vigente ancora oggi. La normativa, cioè, del 1999 introdotta è ancora vigente con la possibilità di un ulteriore sviluppo attraverso la realizzazione di un nodo di interscambio modale da attuare con specifica variante del Piano degli Interventi. Ecco, questo è il PAT e questa è la Delibera del Commissario che dice che classifica l'area e dice: è vigente quello che già vige, cioè del vecchio Piano Regolatore, cioè il VUA, ed è possibile attraverso varianti al Piano degli Interventi e, nello specifico, essendo un'area complessa, attraverso Accordi di programma andare ad aumentare le destinazioni d'uso attraverso l'introduzione di un nodo di interscambio modale su quest'area qua. Con Delibera di Consiglio Comunale numero 26 del 19 marzo 2012, io ricordo sempre sono diventato Sindaco nel 2015, il Consiglio Comunale individua l'ambito da assoggettare al Piano di recupero di iniziativa pubblica, ed era quello che avevo detto prima, che è contenuto nella norma dell'articolo 47, è stato definito quindi il limite di comparto che assoggetta l'area dei Pili a Piano di recupero di iniziativa pubblica, altrimenti l'area non era attuabile. Dunque, è dal 2012 che l'area viene individuata come area in cui lo sviluppo urbanistico è possibile farlo attraverso un PUA. Dunque, il PUA deve rispettare tutti gli indici e le destinazioni che ho appena detto contenuti nella norma del Piano Regolatore, se prevede destinazioni diverse dovremo fare la variante, come previsto per il PAT. Ricordo a tutti che l'articolo 20 della Legge Regionale 11/2004, così come modificato dal comma 1, articolo 16, Legge Regionale 2018 numero 15, in coerenza con la disposizione di cui all'articolo 5, comma 13, del Decreto Legge 70/2011 convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011 numero 106, il cosiddetto Decreto Salva Italia, individua la competenza per l'approvazione del PUA in capo alla Giunta Comunale. Ricordo che io non ho fatto nulla su sta roba qua. "Devo, signor Sindaco...", questo è sempre

Gerotto che continua a parlare... "Devo, signor Sindaco, anche puntualizzare, mi consenta, che in riferimento alle notizie apparse recentemente - a quel tempo - sulla stampa relative allo sviluppo dell'area denominata I Pili, comunico che le ditte citate nei testi non hanno mai avuto contatti con gli uffici di questa Direzione, che dirigo dal 2018, ma che, da verifiche fatte all'interno dei miei dipendenti anche nel 2017, non ha mai avuto contatti con queste persone né per via diretta, né indiretta, attraverso altri uffici del Comune nemmeno del Gabinetto del Sindaco. Devo precisare inoltre che agli atti della Direzione non risultano corrispondenze o istanze relative allo sviluppo dell'area in questione, sia da parte delle ditte citate negli articoli ma neppure da parte di altri soggetti, nel periodo della passata e dell'attuale legislazione". Cioè, gli uffici di Urbanistica non si sono mai occupati di quest'area qua, non è stato fatto niente ai Pili. Relativamente al tema del PUMS riporto il mio intervento nel Consiglio Comunale del 2011, e cercherò anche qui di essere breve...

(Intervento fuori microfono)

Scusate... Relativamente al PUMS riporto il mio intervento Consiglio Comunale del 2021, scusate, e cercherò di essere breve. È un atto pianificatorio trasportistico di carattere generale il PUMS, che oltre agli elementi oggettivi di analisi di contesto e di flusso prende a riferimento gli altri atti di pianificazione vigente approvati negli anni passati prima della mia Amministrazione, si chiama continuità amministrativa. Solo per ricordare di più, il PUMS che abbiamo adottato nel 2019 nella scorsa Amministrazione prende a riferimento ed è coerente con le previsioni del PAT, Piano di Assetto del Territorio, e del PUM, Piano Urbano della Mobilità, approvati questi due Piani importantissimi ben prima che io fossi Sindaco. Infatti, il PUM del Comune di Venezia, Piano Urbano della Mobilità del Comune, è stato approvato dal Consiglio Comunale il 4 febbraio 2010, in esso, in questo Piano ci sono delle possibili proposte di intervento, tra le quali una riguarda il nodo di San Giuliano Pili del 2010, riporto espressamente dalla relazione tecnica di luglio 2009: "Il nodo di San Giuliano prevede sia integrato con attrezzature per l'interscambio tra mezzi privati e quelli pubblici ai Pili...", sto leggendo testualmente, "...data anche l'alta offerta di mezzi pubblici che transitano in quel luogo, nuove fermate SFMR, STG, tram, autobus, cui aggiungere una linea di trasporto lagunare del canale Brentelle per San Basilio Zattere, San Marco e prosecuzione fino al Lido", era tutto scritto nel 2009, scritto. Nel PAT, Piano di Assetto del Territorio, che voglio ricordare è lo strumento urbanistico più importante che ha un Comune, per l'area dei Pili appunto nel PAT è prevista da subito la funzione terminal, c'era proprio un T proprio specificato nelle norme tecniche, leggo testualmente: "Realizzazione nel PAT di un sistema di mobilità pubblica fortemente ancorato alla nuova modalità del tram per incentivare l'utilizzo di questa rispetto a quella privata su gomma, anche in relazione al ruolo strategico di

interscambio che, in relazione al consolidamento del fascio infrastrutturale lungo il ponte Della Libertà, deve assumere l'ambito dei Pili". Il Consiglio Comunale – signori, attenzione bene - ha adottato il PAT nella seduta del 30 e 31 gennaio 2012, io sono diventato Sindaco nel 2015, nel 2012 - io sono stato eletto nel giugno 2015 - era già stato tutto pianificato in senso tecnico dalle Amministrazioni precedenti. Altro su questa cosa noi non abbiamo fatto, non ho mai fatto nulla, come avevo detto, mai fatto niente. Rapporti con il signor Lotti e mister Ching: per chiarezza mi sembra, dalle carte e da tutto quello che ho letto fino adesso, che tutta questa vicenda sia basata sulle dichiarazioni del signor Vanin e dai molti documenti da lui prodotti, adesso vi do la mia versione, anche se necessariamente sintetica. Per quanto riguarda i rapporti con mister Ching ricostruiamo la situazione temporale: non dimentichiamoci che a giugno 2015 il Comune era praticamente in predissesto e l'economia italiana veniva da una recessione del triennio precedente. È da quando mi sono insediato che ho dato grande importanza ai rapporti, che non possono essere che personali, con gli investitori, italiani o stranieri, per convincerli a scommettere sulla nostra città in competizione con le altre aree urbane del mondo. Non è questo il luogo di citarle dettagliatamente, ma tante sono iniziative private che sono state portate in città in questi anni, e sono sotto gli occhi di tutti, tante altre invece non hanno mai trovato compimento o perché non in linea con la direzione strategica dell'ente e del mandato elettorale, oppure perché non c'erano poi i fondi per essere realizzate. Ad aprile 2016 ho incontrato a Ca' Farsetti mister Ching, che risulta essere uno degli uomini più ricchi di Singapore, rappresentante di un gruppo quotato alla Borsa di Singapore, ed era interessato, per il tramite operativo suo italiano del dottor Lotti, ad acquistare degli immobili a Venezia, dopo aver sviluppato operazioni molto importanti a Londra e a Dublino, è a questo che fa riferimento il video dell'incontro nel mio ufficio con mister Ching, il signor Lotti e tutto il loro staff, alla presenza di Assessori e altre persone, che conferma fin dall'inizio la trasparenza del mio operato, lo rivendico come prova a mio favore. Come negli altri casi, sono state illustrate le diverse possibilità di investimento nel territorio con le schede dei beni alienabili prioritariamente del Comune, Vega e IVE, nonché i vari buchi neri, sia pubblici che privati, come l'ex Ospedale al Mare, l'ex Umberto I, i terreni ex Syndial. Vedendo la mappa della città è stato lo stesso mister Ching a chiedere informazioni sull'area dei Pili in quanto gli ricordava un'area simile che stava sviluppando a Londra, sempre sul water front; a questo punto gli è stato detto che il riferimento era la società Porta di Venezia proprietaria dell'area. Palazzo Donà e Papadopoli: dopo quell'appuntamento si sono concretizzati con IVE e con il Comune due alienazioni, Palazzo Donà e Palazzo Papadopoli. Quella vendita dei due edifici, dopo anni di aste andate a vuoto, voglio considerarlo un risultato molto positivo per l'ente pubblico, erano nel Piano delle Alienazioni del Comune da prima che io arrivassi, e le casse del Comune avevano bisogno di risorse per come le avevo trovate io, vuote. La

procedura è stata meramente amministrativa, io personalmente ho dato solo mandato agli uffici competenti di fare tutte le procedure pubbliche relative per venderli, perizie, avvisi pubblici e aste pubbliche, altro non ho fatto, e di null'altro mi sono occupato. Per quello che mi è dato sapere sono state rispettate le norme, e aggiungo che si è ottenuto un risultato molto importante, soprattutto in quel momento delicato per le finanze della città, di queste risorse la città ne aveva bisogno come l'ossigeno. Pili: sempre a seguito di quel primo incontro ad aprile 2016 mi risulta sicuramente che ci siano state delle interlocuzioni tra gli investitori e Porta di Venezia, proprietaria dell'area, per le ragioni sopra espresse. L'obiettivo per Porta di Venezia era la verifica della possibilità della fattibilità tecnica ed economica per la costruzione anche di un Palasport. È pubblica da anni... è pubblica da anni la necessità di una nuova arena in sostituzione del Taliercio per le gare ufficiali delle squadre di basket in A1 e delle coppe europee, vista anche la diffida della Federazione Italiana Basket a poter continuare a disputare tutte le gare dei playoff in impianti da gioco come quello cittadino. Solo a dicembre 2017 ho rivisto per la seconda e ultima volta mister Ching, che ho ospitato a casa mia per omaggiare un grande investitore mondiale e per vedere quale era la proposta che avevano preparato, alla riunione, che credo sia durata meno di un'ora, erano presenti i rappresentanti di Porta di Venezia Luca Gatto, mister Ching, il dottor Lotti e il signor Vanin, oltre ai miei collaboratori Morris Ceron e Derek Donadini. Purtroppo, il progetto era troppo impattante e non mi è piaciuto per niente di quello che avevano ipotizzato e ho avuto grandi dubbi sulla bontà del progetto stesso, il cui obiettivo principale doveva essere la realizzazione del Palasport a servizio della città. Credo che in quell'occasione mister Ching e il dottor Lotti abbiano capito che non c'erano le condizioni per continuare, ma ci siamo lasciati in maniera cordiale e non li ho più rivisti né sentiti. Per me mister Ching e il dottor Lotti rimangono persone perbene e rispettabili. Per quanto mi riguarda mai ho promesso o chiesto nulla a nessuno, mai, lo ribadisco e lo ripeto, mai ho chiesto nulla, mai mi hanno offerto niente. Blind trust: rispetto all'assetto societario riprendo quello che ho già ricordato nel Consiglio Comunale del 2021, chiariamo subito che non ero e non sono in alcun modo obbligato a costituire un blind trust, né da motivi politici, né da motivi giuridici, dopo essere stato eletto proprio su sollecitazione pubblica, tra l'altro di un'importante esponente dell'Opposizione di questa città, ho approfondito la questione e ho creato il mio blind trust alla fine del 2017. Solo per ricordarlo, quando sono diventato Sindaco di Venezia nel 2015 non ero più amministratore di alcuna delle mie società, è ovvio che tutto il gruppo e le singole società stanno continuando ad operare con il proprio personale e i propri dirigenti. Ricordo che al trust che ho conferito tutte le mie azioni e altresì che siede al posto mio nel Consiglio d'Amministrazione della Holding, delibera in piena autonomia, trattandosi proprio di un trust cieco. Così funziona un trust: le azioni vengono conferite al trust... ripeto, non è e non è mai

stato obbligatorio, non lo era prima e non lo è oggi, ma spiego come funziona un trust. Così funziona un trust: le azioni vengono conferite al trust, è ovvio che tutto il Gruppo e le singole società stanno continuando ad operare con il proprio personale e i propri dirigenti. E nell'occasione voglio ringraziare tutti loro pubblicamente per la grande pazienza e per l'esposizione anche personale a cui li ho sottoposti. Tutto questo per il mio sogno e la mia utopia, sì, la mia utopia, di intervenire personalmente nella vita politica e sociale di questo Paese e di questa città rivendico, rivendico con orgoglio, senza timore di essere contestato, senza timore di essere contestato..., che chi ha un'attività imprenditoriale, un'impresa più o meno grande, possa decidere di impegnarsi nell'attività politica, lo rivendico, lo rivendico... questa è la democrazia, e lotterò sempre contro quella parte politica che pregiudizialmente ritiene l'imprenditore che si candida ad amministrare la vita pubblica in conflitto di interessi in quanto tale. Ho trasferito...

(Interventi fuori microfono)

Ho trasferito al trust con un atto notarile - qualcuno diceva che non lo avevo neanche fatto - nel dicembre 2017 le quote di mia proprietà per non dover essere chiamato a votare in assemblea della Capogruppo, e non essere informato sulle decisioni strategiche del Gruppo stesso. Le mie indicazioni alla nascita del trust erano proprio che gestissero le aziende in continuità col mio spirito imprenditoriale, costruito su tanto lavoro e tanti progetti, sempre con correttezza e onestà. Nell'ambito delle 26 società confluite nel trust, Porta di Venezia è una società di scopo e ha solo la proprietà dell'area dei Pili, con l'obiettivo della messa in sicurezza, a cominciare dalla caratterizzazione dei suoli, come per le altre aree inquinate di Porto Marghera, seguendo tutte le complicate normative per la gestione dei terreni contaminati e per arrivare a un progetto di disinquinamento. Collaboratori personali coinvolti: rispetto ai collaboratori personali coinvolti voglio ricordare che da sempre delego molto, ma poi sul risultato finale non faccio sconti. Morris Ceron, prima di essere il Direttore Generale e Capo di Gabinetto, è un amico, una grande e brava persona, onesta, chiunque lo ha conosciuto può testimoniare di come sia totalmente votato a risolvere problemi di ogni genere, sempre con grande autonomia e autorevolezza nei risultati conseguiti. Derek Donadini, oltre a essere anche lui una gran brava persona, ha un ruolo di tecnico consulente, è al mio fianco da tanti anni, ho già spiegato nel 2020 i suoi rapporti e le azioni che ha posto in atto con il signor Vanin, ha affrontato in nove anni centinaia di questioni tecnico giuridiche di tutti i tipi, avendo un grande know-how a disposizione, sempre in autonomia. Reyer: un altro tema toccato dagli inquirenti è la Reyer, una delle mie passioni più grandi, perché non ci sono solo le finali scudetto e le coppe europee, ma c'è soprattutto un progetto sociale e pedagogico prima ancora che sportivo, che non ha paragoni in

Italia. Decine di società, anche internazionali, ma soprattutto migliaia di bambini e ragazzi con le loro famiglie, ma anche la Reyer è una società ed è normale che in questi anni abbia agito, disegnato e realizzato progetti compiendo delle scelte come è giusto che fosse. Negli ultimi nove anni hanno conquistato sul campo due scudetti maschili, due scudetti femminili, una supercoppa femminile, una Coppa Italia una FIBA Eurocup maschile, oltre a tante vittorie e tanti scudetti nei settori giovanili. Federico Casarin è come un fratello per me... Federico Casarin è come un fratello per me, mi dispiace tanto che sia stato anche solo sfiorato da sospetti o illazioni, non riusciranno, non riuscirete ad abbattere la nostra volontà di difendere la Reyer, che è un pezzo della storia sportiva di questa città. Questo è un progetto che sta in piedi grazie ai privati, nessuno si lamenta degli oltre 10 milioni di Euro all'anno con i quali il trust su mio mandato già nella sua costituzione sta continuando a finanziare il progetto Reyer, più di 10 milioni all'anno. Lo sa bene chi si occupa di sport, libera iniziativa dei privati di sponsorizzare ciascuno in base alle proprie possibilità e sensibilità, per questo tutti gli sponsor della Reyer vanno ringraziati pubblicamente, come peraltro tutte le aziende, piccole e grandi, che sostengono lo sport nelle diverse discipline e modalità. Non mi sono mai sognato né di aver chiesto una sponsorizzazione per la squadra, né tantomeno mi sono mai sognato di aver dato vantaggi a chi sponsorizzava la squadra, mi dispiace tanto per questa montagna di sospetti e accuse più o meno velate di opacità che ci sono arrivate addosso. Forse dovrei chiedere a qualche Consigliere qui presente se posso ancora urlare ai giocatori o all'allenatore? Se posso ancora informarmi sul mercato e sullo spogliatoio? Almeno quello mi sarà concesso... Capitolo Renato Boraso: rispetto al secondo filone dell'inchiesta e alle azioni riferite a Renato Boraso, e che coinvolgono altri soggetti, mai e poi mai avrei pensato una cosa del genere. Per essere ancora più chiaro: non ne so assolutamente nulla. Ho letto le due intercettazioni sui giornali e mi riguardano, e vorrei spiegare in modo chiaro...

(Interventi fuori microfono)

...che in quelle occasioni ero molto arrabbiato, infastidito dal comportamento dell'Assessore, di queste continue pressioni politiche, chiacchiere e promesse, che io non sono proprio abituato a fare. Il mio riferimento: "Stanno domandando a me se tu domandi soldi", lo spiego perché ero molto arrabbiato e nel dubbio, anche per provocarlo e vedere come avrebbe reagito, volevo capire se fosse uscito qualcosa di più, mai e poi mai avrei anche solo lontanamente immaginato una tale situazione. Urlandogli contro volevo fargli capire che il suo approccio legato alla continua richiesta di appuntamenti e azioni da fare, da progettare, di cui alcune delle quali dal mio punto di vista era giusto approfondirne la fattibilità, era sbagliato, mi infastidiva questo modus operandi superficiale e alla fine mi sembrava in quell'occasione legato

a un'attività politica fatta più all'antica, su tante promesse piuttosto che su fatti concreti, come invece sono abituato a fare io. Mi pare evidente dalle due intercettazioni che non ero d'accordo col suo modo di fare, ma mai avrei potuto anche solo pensare quello che poi è emerso dall'indagine. Quanto al riferimento allo sradicamento, mi riferivo a questo metodo politico troppo esposto e troppo superficiale, se avessi avuto qualsiasi informazione, anche minima, circostanziata, non avrei avuto alcun dubbio alcuno, l'avrei rimosso immediatamente dalle deleghe e denunciato alle autorità competenti. Ovviamente... ovviamente Renato Boraso ha rassegnato le dimissioni da Assessore, ha tutto il diritto di potersi difendere nelle sedi opportune e chiarire la sua posizione. Parimenti anche le altre persone coinvolte citate, molte delle quali non conosco neanche personalmente, avranno tempo e modalità per chiarire le proprie posizioni nelle sedi opportune, in ogni caso, se le accuse saranno confermate, come già comunicato ai Consiglieri di Maggioranza, la posizione dell'Amministrazione sarà comunque di costituirsi parte civile in tutte le fasi del giudizio a tutela del buon nome dell'ente e di chi ci opera quotidianamente. Io sono sempre stato dalla parte della legalità e della Legge, e se qualcuno ha sbagliato pagherà ovviamente. Io auguro a voi che non succeda mai a voi questa roba qua. Ho dedicato la mia vita a questo, io sono qui di fronte a voi e continuerò a farlo perché sono una persona pubblica, ma per tutte le altre persone coinvolte niente processi di piazza, sono e resterò sempre un garantista, ho assoluta fiducia della Magistratura che farà il suo corso, coi suoi riti e sui tempi. Società partecipate e azioni previste... scusate, non è facile, perché vedo una vita di nove anni di lavoro passarmi davanti...

(Interventi fuori microfono)

Va bene, va bene, urlate pure... Società Partecipate e azioni previste: per quanto riguarda la situazione delle società partecipate coinvolte ho chiesto una relazione alla Direzione del Comune di Venezia Area Economia e Finanza Settore Società Organismi Partecipati Istituzioni Fondazioni Enti Esterni, che riporto integralmente, la relazione: "Si trasmette la presente alla luce delle notizie di cronaca e degli atti giudiziari che hanno recentemente visto coinvolte alcune figure dirigenziali apicali di società controllate dal Comune di Venezia. Relativamente alle ripercussioni della vicenda in esame su alcuni direttori di società controllate dall'Amministrazione Comunale non è possibile entrare nel merito delle fattispecie penali contestate ai singoli indagati. Emerge tuttavia la necessità immediata di avviare tutte le possibili iniziative volte a tutelare l'immagine, il patrimonio e l'ordinaria operatività delle società coinvolte. L'eterogeneità dei fatti che sembrano essere contestati ha già imposto di avviare un'analisi approfondita e puntuale delle singole posizioni alla luce delle informazioni a disposizione, che risultano ancora incomplete, per attivare una

tempestiva ed efficace azione a tutto tondo. La complessità delle vicende richiede un tempo tecnico non necessariamente lungo per consentire alle società, in coordinamento con l'Amministrazione, di valutare i presupposti per eventuali iniziative volte a una revisione delle deleghe operative o avvicendamenti dei soggetti coinvolti, evitando tuttavia azioni premature che possono rischiare di risultare in seguito infondate e/o lesive dei diritti dei lavoratori sotto il profilo giuslavoristico. A tal fine l'Amministrazione sta condividendo con gli organi amministrativi delle società il percorso tecnico giuridico che si è già intrapreso che, sulla base della normativa di riferimento, vede in primis coinvolti gli organismi di vigilanza e i collegi sindacali di ogni Partecipata. All'esito dell'attività svolta da questi organi, in coordinamento con le strutture tecniche dell'Amministrazione, si potrà avere il corretto e completo quadro di riferimento che permetterà di poter prendere a ragion veduta eventuali decisioni in campo disciplinare e organizzativo. Si rappresenta come già si sia proceduto, in accordo con il soggetto interessato, a far venir meno il ruolo del Direttore Generale della Immobiliare Veneziana S.r.l. dal 24 luglio ultimo scorso. Si evidenzia come in data 29 luglio 2024 i Consigli d'Amministrazione di AVM S.p.A. e di ACTV S.p.A. abbiano preso atto della rinuncia alle deleghe relative agli acquisti e appalti da parte del Direttore Generale e del Direttore del Settore Gare e Contratti per la redistribuzione delle stesse ad altri dipendenti. In data 30 luglio si è tenuta l'assemblea di Vela S.p.A. in cui, in coerenza a quanto deciso dai Consigli d'Amministrazione di AVM e ACTV, si è provveduto a revocare le deleghe in tema di acquisti e appalti al Direttore Generale e si sono attribuite ad altro dirigente del Gruppo. Anche Insula S.p.A. e Casinò S.p.A. hanno avviato le verifiche necessarie rispetto ai fatti che sono emersi rispetto ai due Direttori Generali tenendo appositi Consigli d'Amministrazione in cui si è dato mandato ai Presidenti di agire con le necessarie misure a tutela delle società. Il 31 luglio si è tenuta l'assemblea straordinaria di IVE in adempimento delle previsioni della deliberazione di questo Consiglio Comunale numero 55 del 18 luglio '24, in cui vi è stata l'approvazione della formale messa in liquidazione della società e la nomina di un collegio tecnico di liquidatori". Questa relazione che ho voluto leggere integralmente è dovuta anche per tranquillizzare le migliaia di dipendenti interessati e le relative famiglie, nonché i cittadini e gli stakeholder, c'è piena continuità operativa. Parimenti, rispetto alle deleghe prima affidate a Renato Boraso, ho chiesto alla Segreteria Generale di fare un'indagine interna per verificare lo stato dell'arte di ogni suo referato e un approfondimento in termini di programmazione, dato che, come previsto dallo Statuto, quelle deleghe le ho avocate per ora a me, in ogni caso, diversi direttori e dirigenti con le relative strutture stanno operando secondo gli obiettivi fissati e le missioni di bilancio previste, sarà poi tutto relazionato al Consiglio e alle Commissioni competenti. Il mio futuro... prendo un attimo una pausa per un bicchiere d'acqua... era il momento di urlare dimissioni...

(Interventi fuori microfono)

Allora, ci provo... e continuo a guardarvi in faccia... così vi vedo meglio... Allora... un momento, un attimo... tanto dopo parleranno, avranno tanto da dire... Il mio futuro: sui giornali qualcuno ha parlato della mia carriera politica, si vede che proprio non mi conosce affatto, non l'ho mai cercata e, soprattutto, non...

(Intervento fuori microfono)

Senti un attimo... no? E soprattutto non credo nemmeno sia un valore per sé stessa, la politica si fa solo se puoi contribuire al bene collettivo, questo ho sempre perseguito in totale purezza della mia coscienza, è la mia vita ed è la mia storia, solo i cittadini, gli elettori, misurano politicamente nel segreto dell'urna se hai fatto bene o male. Questo è il grande valore della libertà e della democrazia, alla faccia di chi utilizza sistemi di pressione o di strumentalizzazione a seconda solo delle proprie convenienze. Ai Consiglieri di Municipalità e a quelli del Consiglio Comunale entro il perimetro della Maggioranza, ma anche a qualcuno più serio nell'Opposizione, dico di non avere paura, c'è chi è stato anche minacciato o offeso più o meno velatamente, sono atteggiamenti squadristi, non abbiate paura... non abbiate paura, non abbiate paura di chi oggi urla e stride, sappiate che davvero ho operato per il bene collettivo, mettendo a disposizione tutto me stesso, anche la mia esperienza nelle trattative coi privati e con le aziende che vogliono crescere, agire, realizzare i propri sogni e i propri sviluppi creando nuovi posti di lavoro, sempre nel rispetto della Legge, della trasparenza e dei principi di sostenibilità. Così è stato e tutti vedono gli sviluppi e la crescita di grandi e piccoli progetti pubblici e privati nella logica della sussidiarietà e del dibattito, il contrario esattamente di quello che vuol fare la Sinistra con le idee del blocco continuo a tutto, il sospetto, l'invidia sociale, distribuita quotidianamente ai propri sodali. Io faccio e farò esattamente l'opposto e difenderò con tutto me stesso questa visione politica, questo è coraggio, signori miei. Come promesso in campagna elettorale svolgo il mio mandato di Sindaco senza percepire alcuna indennità, nel mandato precedente ho lasciato al Comune, per destinarli a progetti di solidarietà, 489.000,00 Euro, mentre per quanto concerne il mandato in essere ho rinunciato alla data del 31 luglio 2024, ho rinunciato a 494.000,00 Euro, numeri forniti dalla Direzione Finanziaria del Comune, senza considerare i mancati rimborsi spesa e le spese e le trasferte pagate sempre di tasca mia, oltre un milione di Euro risparmiati dall'Amministrazione. Nessun vanto ma solo ho mantenuto una promessa fatta a quei cittadini che mi hanno votato, ma è bene ribadirla, perché a leggere la stampa e a guardare i telegiornali sembra tutto il contrario. Non sono certo venuto a convincere chi, legittimamente, non la pensa come me e che, ancora prima di ascoltare la mia relazione, ha già pronta la sua prolusione, immagino già con frasi

tipo: "abbiamo ricevuto risposte imbarazzanti", "il Sindaco balbetta", "sono deluso". Io sono qui per tranquillizzare le migliaia di persone che mi hanno votato in Comune, quelle che non mi hanno votato ma sanno che sono una persona onesta e quelle che mi sostengono in ogni parte d'Italia, perché ancora una volta la libertà dei singoli e delle imprese va difesa da un clima di rancore e di paura del futuro. Non lo permetteremo, in linea con la mia coscienza, non lo permetteremo con le mie convinzioni, in linea col mandato politico, i programmi che abbiamo sempre dichiarato e che abbiamo per la stragrande maggioranza già raggiunto, difenderemo sempre... difenderemo sempre la libera iniziativa privata, gli investimenti delle imprese, che sono il vero driver dello sviluppo economico per la creazione di posti di lavoro per i giovani e per il lancio di quelle che ho sempre chiamato "Le Città di Venezia". Ho letto striscioni con scritto "riprendiamoci la città", la città resta di tutti, perché vi possa essere un futuro di emancipazione e di crescita economica dei singoli e delle imprese, grandi e piccole, non è di qualcuno... non è di qualcuno la città o di qualche parte politica. Ci facciamo intimidire da questi personaggi? Li difenderò comunque... vi difenderò comunque e governerò anche per voi, perché la libertà è anche il diritto di dissentire e criticare, ma dentro le norme costituzionalmente previste, e poi il tempo è galantuomo. Leggendo i giornali e qualche post c'è qualcuno che vorrebbe fermare questo treno in corsa... manca poco, manca poco... Leggendo i giornali e qualche post c'è qualcuno che vorrebbe fermare questo treno in corsa, ora che la macchina comunale è stata rimessa in moto, siamo usciti dal predissesto finanziario, abbiamo i conti in ordine, l'Opposizione vorrebbe bloccare i progetti in corso e, se potesse, cancellare e far dimenticare i risultati ottenuti. Se potessero, riscaverebbero il buco del Lido, riporterebbero il sistema di raccolta a Venezia con i sacchi nelle calli, così da far contenti gabbiani e pantegane. Il mercato coperto di San Michele a Mestre sarebbe ancora sotto i tendoni provvisori, le biblioteche comunali aperte solo dal lunedì al venerdì in orari d'ufficio, non solo, i cimiteri sarebbero ancora abbandonati, non partirebbe mai la nuova piazza mercato a Marghera, per non parlare dei chilometri e chilometri di rete ciclabile che consentono e connettono finalmente molte parti della città, della nuova stazione di Mestre di cui vedremo a breve i cantieri, dell'ex Umberto I e dell'Ospedale al Mare che saranno riqualificate grazie proprio ai privati, della Questura di Marghera il cui progetto presenteremo a settembre, del rifacimento delle rive a San Marco e della messa in asciutto della piazza, di Pellestrina che non ha mai visto così tanti investimenti in questi anni, dalla fibra ottica che ha raggiunto tutta la città, compreso anche le isole. Voglio ricordare anche il MOSE che con loro se e chissà quando sarebbe entrato in funzione. Il Bosco dello Sport... il Bosco dello Sport... il Bosco dello Sport, con arena e stadio, proprio adesso, dopo quarant'anni, che è in dirittura d'arrivo sarà la prima cosa che hanno già qualcuno di loro dichiarato di voler bloccare, complimenti. Questa sarebbe stata la città senza il

coraggio di chi l'ha governata. Quante situazioni abbiamo avviato in nove anni? Quante situazioni abbiamo avviato in nove anni? Quante innovazioni? Quante difficoltà abbiamo superato? Pure l'Acqua Granda a 187 centimetri, con la distruzione della città e due anni di pandemia. Non è questa la sede per fare l'elenco completo, lo faremo a tempo debito, ma di fronte a questo shock dobbiamo reagire. Come sempre risponderemo continuando a lavorare ogni giorno con impegno e passione, ancora più determinazione, nell'interesse concreto di tutti i cittadini, la pressione mi piace, mi fa sentire vivo, io in fondo sono uno sportivo e le sfide mi piacciono, soprattutto le più difficili. Non mi dimetto, credo fortemente nella Giustizia...

(Interventi fuori microfono)

Credo fortemente nella Giustizia e mi difenderò nelle sedi opportune. Ho difeso anche l'investimento col Bando delle Periferie per finanziare i nuovi lotti della Cittadella della Giustizia a piazzale Roma, che l'Opposizione di allora contestava, andrò fino in fondo, lotterò per dimostrare la mia onestà e la mia integrità non senza completare le tante attività intraprese per il rilancio della città che adoro, dove sono nato, e dove tra poco cresceranno i miei nipoti... Duri i banchi fioi.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Apriamo il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Proverò ad intervenire anche se c'è un po' di rumore di fondo. Luigi Brugnaro ha letto un testo scritto, io parlerò a braccio, non ho bisogno di un testo scritto, ma chi gli ha scritto il discorso si è dimenticato una parola, una soltanto, che avrebbe probabilmente cambiato anche il nostro atteggiamento in aula... la parola "scuse". Le scuse alla città, le scuse a chi l'ha votata e a chi non l'ha votata. Noi abbiamo una città allo sbando in questo momento con un Assessore in carcere, ed è l'Assessore ai Trasporti, lei ha dichiarato che si terrà le deleghe dell'Assessore Boraso, benissimo, vorrà dire che chiederemo conto a lei delle molte linee sospese, la 6, la 7, la 8, la 10, la 18, e tutti i problemi che il trasporto pubblico locale sta toccando con mano in maniera drammatica da oggi in poi faranno capo a lei. Quindi, buono a sapersi. Quell'azienda del trasporto pubblico in cui c'era la fila per entrare, quando c'erano i concorsi c'era la fila per lavorare in ACTV, era un orgoglio poter dire ai genitori "mamma, lavoro in ACTV", adesso non ci vuole più andare nessuno, i dipendenti se

ne vanno, fatevi qualche domanda, perché se ne vanno? Perché se ne vanno...? Mah, il motivo per cui le scuse erano a mio modo di vedere doverose, ed è l'unica parola mancante nel suo discorso, è che nelle carte della Procura si parla - e qui starò attento a quello che dico - citazione fra virgolette, si parla di una "associazione per delinquere dedita alla commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione e stabilmente inserita nel cuore delle istituzioni comunali", su questo non ho sentito una parola. Non è il mariuolo Boraso che qui non può difendersi e di cui non parlerò, io vorrei sapere a cosa si riferisce la Procura quando parla di un'associazione per delinquere e stabilmente inserita nel cuore delle istituzioni comunali. La Procura parla anche di "un accordo corruttivo volto a massimizzare il guadagno della speculazione immobiliare e remunerare il Brugnaro...", "remunerare il Brugnaro" dice la Procura, "...con un prezzo esorbitante per la vendita dei terreni", anche su questo forse avremmo gradito un chiarimento, perché quando Porta di Venezia rivaluta a bilancio un terreno pagato 5 milioni di Euro e adesso vale 85 milioni di Euro, da 5 milioni pagati a 85 milioni di Euro l'avete scritto voi a bilancio, lo ha fatto il blind trust, lei non lo sa, per carità... però lei sa come Assessore ai Trasporti che il PUMS prevede di espropriare il proprietario dei Pili, questo deve saperlo, e magari sarà anche chi è proprietario dei Pili, blind trust o meno. Allora, se i Pili vengono espropriati per attuare il PUMS al valore indicato a bilancio dalla società Porta di Venezia, beh, qualche problema io lo vedo, lascio ad altri la valutazione giuridica, ma sul piano etico abbiamo il diritto di interrogarci sulle normalità di una situazione in cui abbiamo un Sindaco che con una mano dà e con l'altra riceve, e parlo degli espropri. È chiaro che c'è un blind trust, però gli utili a fine anno li incassa lei, signor Sindaco, li incassa lei... La narrazione del Sindaco che lavora gratis: Umana S.p.A. fatturava 270 milioni di Euro, attualmente il fatturato di Umana supera il miliardo di Euro, per cui probabilmente non ha bisogno di prendersi anche uno stipendio dal Comune, ma ci mancherebbe altro... lo farò anch'io il giorno in cui sarò titolare di un'azienda come quella. Porta di Venezia, per carità, noi abbiamo capito che lei non sa nulla di ciò che fa Porta di Venezia, il problema è che gli investitori sanno benissimo di chi è quel terreno, e lo sanno anche i suoi Consiglieri Comunali che la applaudono. Lei ha messo in piedi una lista che si chiama "Lista Brugnaro", non ha creato un partito. Allora, il coraggio che io mi sarei aspettato da lei è il coraggio delle scuse, le scuse alla città che non abbiamo sentito. Lei ha parlato di intimidazioni: le dico io chi ha provato a intimidire persone qui presenti in aula, io ho ricevuto una causa bavaglio per farmi zittire, per farmi tacere, da parte di un soggetto economico che entra nelle carte della Procura, e se ne parla ampiamente, e con quella causa probabilmente speravano che io stessi zitto per gli anni a venire. Vede, io non sono in vendita, non sono in affitto e non ho paura, in questo abbiamo qualcosa in comune, non ho nessuna paura di confrontarmi con lei, nessuna paura a confrontarmi in un dibattito televisivo, se lo accetterà, nessuna paura di confrontarmi

con i suoi Assessori, le dimissioni a nostro modo erano doverose perché quello che è venuto meno è il rapporto di fiducia con la città...

(Interventi fuori microfono)

Fiducia noi ne abbiamo, sì, nella Magistratura, e qualunque sia la valutazione che ne darà la Magistratura giudicante, non quella inquirente, io non prendo per oro colato ciò che leggo nelle carte della Procura, ci mancherebbe altro, noi abbiamo fiducia nella Magistratura e siamo grati alla Guardia di Finanza che ha acceso i riflettori su alcune situazioni che denunciavamo da tempo. L'unico rimpianto da parte mia: nel novembre 2017 era stata inviata con PEC una diffida a mio nome da un noto avvocato, l'avvocato Chiaromanni, contro la svendita di Palazzo Poerio Papadopoli, lei lo definisce come un risultato positivo per la città aver venduto la sede del Comando della Polizia Municipale, e ci ha costretto a traslocare la Polizia al Tronchetto, da dove non vedono niente, se non con la smart control room, ma avevamo una sede del Comando che era lì in piazzale Roma per poter contrastare fenomeni di spaccio, di criminalità... Bene, se quella diffida l'aveste ascoltata, l'avete letta, perché sappiamo che l'avete letta, il povero Assessore non sarebbe in carcere, non saremmo qui in questo Consiglio straordinario. E in questo devo dirle, signor Sindaco, che in questi quattro anni di consiliatura io non sono mai andato in Procura, perché il mio senso delle istituzioni mi ha portato a ritenere che l'Opposizione dura ma leale e costruttiva andasse fatta in aula, ed è quello che ho fatto, non sono miei gli esposti in Procura, e lei lo sa. Ci saremmo aspettati da parte vostra maggior capacità di ascolto, perché quando tiravamo noi il campanello d'allarme "attenti con la vendita di Palazzo Papadopoli", (...) noi non abbiamo i mezzi della Guardia di Finanza, non potevamo dimostrare che c'erano delle tangenti, ma se la Guardia di Finanza poi ha trovato i bonifici e ha motivi di ritenere che quella vendita sia stata intaccata dal pagamento di tangenti, la costituzione di parte civile da parte del Comune mi sembra il minimo, ed è un gesto che apprezziamo nel momento in cui il Comune lo farà. Altrettanto valga chiaramente per qualunque altra persona che dovesse in futuro eventualmente essere rinviata a giudizio. In una massima fiducia da parte nostra nei confronti della Magistratura, le dico però una cosa, e lo dico a tutti gli Assessori presenti, avete deciso di non dimettervi, a partire da oggi passeremo al setaccio ogni singola delibera, ogni singola determina, ogni singolo atto di questa macchina comunale, perché la macchina comunale dovrebbe essere a garanzia di imparzialità della Pubblica Amministrazione, il cittadino, le imprese che si rivolgono alla macchina non devono avere il sospetto che ai vertici della macchina comunale ci sia un Direttore Generale indagato, e gli auguro... anzi, è qui presente... auguro a Morris Ceron di essere chiaramente assolto, prosciolto, che venga tutto archiviato, per carità, ma nel dubbio avremmo apprezzato da parte sua

un passo indietro, se voi non fate un passo indietro...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiuda.

Consigliere GASPARINETTI:

...noi faremo tre passi avanti e passeremo al setaccio ogni singola delibera, ogni singola determina. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Grazie... grazie. La scorsa riunione del Consiglio....

PRESIDENTE DAMIANO:

Professore, si avvicini al microfono perché non sentiamo.

Consigliere ZECCHI:

Nella scorsa riunione del Consiglio l'amico Bettin... l'amico Bettin aveva, con una certa animosa convinzione, detto che, se lui voleva parlare di una mosca sul muro, lo avrebbe potuto fare rispettando i tempi e naturalmente rispettando le persone, e credo sia proprio così, credo sia proprio così... E allora vi voglio raccontare una storia... eh, sì, vi voglio raccontare una storia, però è una storia che non mi invento io, si inventa Ivan Karamazov in uno dei libri, uno dei sei libri che vanno letti, il resto è superfluo, sei libri. Ivan racconta questo al fratello, siamo nella Spagna del quindicesimo secolo dove infuria l'Inquisizione e Gesù torna sulla terra, torna sulla terra perché si rende conto che gli uomini sono asserviti a un potere cieco, a un potere che non rispetta in realtà le persone, e quindi viene a predicare il libero arbitrio, viene a predicare la libertà, la possibilità che ogni uomo abbia l'opportunità di esprimere la sua libertà. Il grande inquisitore lo fa arrestare e gli spiega che in realtà gli uomini sono esseri abietti, sono persone viziose, sono persone incapaci di pensare con la propria testa, e quindi hanno bisogno di essere dominati, hanno bisogno di essere guidati da una forza superiore, a quel punto Gesù continuava a

guardare l'inquisitore senza esprimere alcuna parola, l'inquisitore lo bacia e lo fa condannare, un'altra volta. Allora ci si deve chiedere perché accade questo. Gesù torna sulla terra per farsi di nuovo baciare e condannare a morte? Lo fa perché lancia una sfida a tutti noi, ieri come oggi, la libertà, il libero arbitrio è una responsabilità che tutti si devono prendere, è la responsabilità personale, la libertà delle proprie azioni e del proprio pensiero, e mai dice dimenticare, perché la vera infedeltà, la vera infedeltà è dimenticare e non avere il coraggio di ricordare. Allora, colleghi, la nostra libertà è questa, è la nostra democrazia, noi siamo qui perché ciascuno di noi con il proprio pensiero, la propria capacità di persuasione, il proprio cuore, ha cercato di avere dai nostri cittadini il voto per essere qui, per essere qui..., questa si chiama democrazia, si chiama democrazia, è il voto del popolo. Allora, vede Sindaco, io sono del parere che non c'è giudizio, non c'è giudizio... che non sia attraversato da un percorso processuale che arrivi a una determinazione, quindi a una soluzione o a una condanna, non c'è imputazione se non ratificata da un percorso processuale che possa essere scavalcato dal voto popolare. Lei è lì e deve rimanere lì perché la maggioranza l'ha voluta lì, perché la maggioranza della città di Venezia l'ha voluto lì, e questa si chiama, signori, democrazia, si chiama democrazia..., che è quella cosa che ognuno di noi, e voi siete tutti più giovani di me, io l'ho conosciuta forse ancora meglio di voi, purtroppo, è quella per cui tanti di noi hanno combattuto, tanti nostri padri hanno sofferto, hanno perso sangue contro la barbarie fascista che imponeva dittature contro la politica e contro il pubblico arbitrio di quella libertà che Gesù è venuto su questa terra per ricordarcelo, questa libertà noi non la dobbiamo dimenticare. Noi qui sappiamo che la nostra libertà è quella democrazia e lei starà lì finché questa Maggioranza, che è la maggioranza del popolo veneziano, la vorrà qui.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMÁN:

Presidente, Sindaco, rappresentanti della Giunta, colleghi e colleghe e cittadini e cittadine che... sono qua Sindaco... ho visto che non mi vedeva che sono giù, che si stanno ascoltando... siamo in quest'aula a seguito della richiesta di Consiglio straordinario, fatta da chi? Da questi scranni, rappresenta quella parte di città che da nove anni, qualcuno da meno, ma non con meno motivazione, si oppone alla politica spregiudicata perpetuata da questa Maggioranza, una richiesta di Consiglio straordinario depositata urgentemente a seguito della nauseante vicenda portata all'attenzione dalla Procura e che sta travolgendo il Comune di Venezia. Richiesta

necessaria perché lei, Sindaco, senza alcun riguardo per questo Consiglio che ha chiesto a più riprese chiarimenti urgenti, aveva annunciato un suo intervento in quest'aula, degnandoci così della sua presenza, solo dopo le vacanze estive, come se tutto quello che sta accadendo non fosse successo, non fosse cambiato nulla nelle ultime settimane. Siamo nel centro di una bufera politica che ha rotto quel legame di fiducia che intercorre tra tutti i componenti della macchina comunale e i rappresentanti designati da cittadini e cittadine, compresi noi dell'Opposizione. Ci ritroviamo con la figura più rappresentativa, lei Sindaco, tra coloro che hanno ricevuto un avviso di garanzia per corruzione, come anche sono indagati due suoi diretti sottoposti, scelti da lei, l'ha ribadito anche prima, e poi ci sono dirigenti e figure apicali di Partecipate sospesi dalle loro funzioni, e non tralascio la gravità dell'arresto di un Assessore. Ora non lo è più come prima, ha rimarcato qualcuno lì dagli scranni della Maggioranza subito, è bene subito prendere le distanze in questi casi... della sua Giunta, unanimamente umanamente una circostanza dolorosa, dolorosa, ma che rappresenta una situazione insostenibile, una persona scelta da lei, Sindaco, designato con un incarico fiduciario e che adesso, solo adesso, viene disconosciuto come nella più classica metodologia del capro espiatorio, citando le sue parole riportate dalla stampa, ma le ha ripetute anche qui prima: "Non ne sapevo nulla". Sindaco, al di là del contenuto delle intercettazioni, che abbiamo letto tutti sui giornali e che non rileggerò, anche se in diretta streaming farebbero effetto, a me hanno fatto molto effetto, devo dire da voltastomaco... il fatto veramente rilevante è come questa sua gestione padronale sia d'improvviso piena di buchi, insomma, un totale fallimento dovuta dal fatto che lei, Sindaco, non sapeva nulla di come - se è vero questo - veniva gestita la cosa pubblica da uno dei suoi Assessori con la partecipazione attiva, diciamo così, di qualche dipendente; si faccia una domanda su questo e si dia una risposta. Di questo fallimento davanti ai cittadini e cittadine dovrebbe prenderne atto e scusarsene, una gestione del tutto sopra le righe, dove non si capiscono i confini delle competenze. Vogliamo riparlare ancora una volta della redazione del Piano anticorruzione dimostratosi un atto completamente inutile? Chi ha controllato in tutti questi anni l'andamento della gestione degli appalti, per esempio? Abbiamo una Segreteria Generale, ma è intervenuta? È tutto tranquillo? E chi tra i dipendenti avvicinati ha mai riferito qualcosa che riguardasse pressioni ricevute? Tornando sulle intercettazioni, faceva effetto pure che perfino il Comandante della Polizia Locale non ha mai segnalato richieste diciamo poco chiare. Una brutta aria in questi anni si è respirata, silenzi sospetti, ma lei Sindaco non si è mai accorto di nulla, come nemmeno i suoi Assessori, o dirigenti, o le forze politiche che la sostengono, attorno è successo di tutto, a loro, e a sua insaputa. Come non si è mai accorto che i suoi Capo di Gabinetto, il Direttore Generale e Vicecapo di Gabinetto pure non avessero, pare... non avessero nessuna percezione della differenza tra gli interessi pubblici a quelli

privati del Gruppo a lei riconducibile. Per esempio, sulle questioni inerenti l'area Pili, quella stessa area che non doveva essere oggetto di attività edificatoria o di altra natura, forse esclusa la bonifica, come lei Sindaco aveva dichiarato in questa stessa aula, e che invece rientra con tutte le scarpe nelle schede del PUMS della Città Metropolitana, della quale per combinazione è Sindaco, alla faccia poi del trust, va beh... Poi c'è la questione Abate Zanetti, della quale assieme a dei colleghi della passata consigliatura chiedemmo conto, in quell'occasione fu sollevato il conflitto di interessi perché le società a lei riconducibili comprarono le quote in capo al Comune quando era già in carica. Da un accesso agli atti vidi che il rappresentante del Comune non partecipò, stranamente, a quel Consiglio d'Amministrazione e così se le ritrovò di proprietà nel 2016. Per non parlare dello scandalo dell'uso di fondi messi a disposizione per interventi riguardanti il PNRR negati a Tessera per ovvi motivi di inammissibilità, richiesta di soldi inerenti una missione sul degrado delle periferie, sul recupero di quel degrado, una criticità ha portato all'attenzione anche da me proprio nella Prima Commissione di cui parlammo di questo tema, e abbiamo perso quei soldi, quelli del PNRR, infatti, siete andati a prenderli da un'altra parte poi, e sono soldi che sono serviti per partire con quei cantieri e che, comunque, a nostro giudizio e anche del mio Gruppo, anch'essi furono impropriamente richiesti perché anche quelli dovevano essere per i degradi delle periferie, e lì era un campo agricolo, non era un degrado, e quelli servivano comunque per partire, perché poi il grosso di soldi sono stati messi dall'Amministrazione con mutui e con avanzo di bilancio. Soldi per far partire impianti sportivi nelle aree agricole di Tessera, è solo una parte minoritaria di tutta l'operazione. Cosa il Movimento 5 Stelle si aspetta da lei, Sindaco, dalla sua Giunta e dalle forze che la sostengono? Subito una presa di coscienza su una vergognosa situazione che sta mettendo Venezia alla berlina del mondo, una vicenda che, se confermata come descritta dalle indagini della Procura, porterà al riconoscimento di reati gravissimi che disonorano le cariche degli esponenti pubblici coinvolti, chiediamo che qualsiasi intervento che riguardi l'area Pili, o meglio area San Giuliano Sud, inclusi nel PUMS vengano subito stralciati, riteniamo eticamente inaccettabile si continui a considerare tale area idonea a fare interventi senza una preventiva caratterizzazione...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere VISMAN:

Sto per concludere... che porti a risultati chiari e inoppugnabili, e che la designazione vigente presenta degli aspetti di complessità necessariamente da chiarire e, ancora,

si sospendano i lavori della Cittadella dello Sport di Tesserà per dare il modo di valutare nuovamente se quell'investimento non stia danneggiando o ritardando interventi più importanti e urgenti per la cittadinanza. Riteniamo infine, e concludo, che lei, Sindaco, non sia nelle condizioni di credibilità politica per continuare a ricoprire la carica di Primo Cittadino con disciplina e onore, non basta il ritiro di qualche delega o presa di posizione contro un ex Assessore a ridarle quella agibilità atta a sostenere un ruolo così compromesso politicamente, soprattutto per quanto riguarda la parte disciplinare del suo operato. Sull'onore non sono io a dovermi esprimere. A tutti – concludo - ricordo che anche Bruto era un uomo d'onore e ammazzò Cesare. Salviamo Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto, sull'ordine dei lavori io chiederei al Consiglio di pronunciarsi sul blocco di quello che è il cantiere, o i cantieri, del Bosco dello Sport, perché le indagini in corso impediscono di lavorare in tranquillità e con le dovute garanzie. Caro signor Sindaco, le parole sono importanti, hanno un loro peso, e se pronunciate più volte vanno a rimarcare un concetto che sta a cuore a chi le pronuncia. E una parola a lei, caro Sindaco... che sto guardando, ma non mi guarda... e una parola a lei molto cara è gratuità, l'ha pronunciata anche oggi, Sindaco. Gratuità e gratuitamente sono le parole che spesso lei ha usato per sottolineare come avesse deciso di rinunciare alle indennità di Sindaco e come gratuitamente svolgeva il suo incarico. Dopo quello che è emerso dalle intercettazioni la parola "gratuitamente" detta da lei suona come un paradosso, perché gratuitamente lei, più o meno metaforicamente, ha fatto a pezzi e svenduto questa città. E ancora gratuitamente e pubblicamente continua a vantarsi della sua generosità nei confronti delle persone più bisognose, l'ha fatto anche prima. Anche "bugiardo" è una parola che lei usa spesso, spesso ha accusato di falsità i Consiglieri di Opposizione, e cosa dire allora oggi, dopo la pubblicazione delle intercettazioni e degli atti della Procura, che sembrerebbero dimostrare le sue falsità e smascherare le sue bugie? E veniamo ai momenti che stiamo vivendo, una domanda che sorge spontanea è: ma i colleghi di Maggioranza, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, come fanno oggi a sostenerla? Come fanno ad averla fino ad oggi sostenuta? Erano all'oscuro di tutto... Quante volte abbiamo denunciato il conflitto di interessi, e oggi, che la bufera giudiziaria è arrivata, come fanno a sostenerla ancora? Con che faccia si presenteranno domani alle elezioni e ai loro elettori? Io aspetto le vostre risposte e

gli elettori vostri aspettano le vostre risposte, come potete fare una cosa del genere? Voi, tutori della legalità, ma come...? Con che faccia si presenteranno domani ai loro elettori, con quale credibilità? "Non voglio ridurre il Consiglio a un campo di battaglia", mi riferisco a una metafora sua, Sindaco, non mia, non mi interessa, le persone che sono oggi qui sono semplici cittadini, persone che lei, signor Sindaco, ha ingannato e deluso, sono persone arrabbiate, deve prendere coscienza di quello che ha fatto. Lei, signor Sindaco, ha avuto la possibilità di cambiare la storia di Venezia, ma l'ha fatto nel peggiore dei modi, e per cosa? Soldi, affari, prestigio. Lei, signor Sindaco, poteva proprio fare del bene alle persone ed essere ricordato come un grande Sindaco, ma non ha resistito, e purtroppo, ha fatto in modo che i suoi affari personali prendessero il sopravvento. Oggi ha l'ultima occasione per smentirci tutti, ha l'occasione per dimostrare che ci tiene al futuro della città, faccia un passo indietro, le dimissioni potrebbero restituirle quella credibilità che ha perso agli occhi dei cittadini, e, tra l'altro, come potrebbe dedicarsi alla città dovendo gestire la situazione di indagato e dovendo fugare tutti i dubbi di fronte alle accuse che le vengono mosse? Oggi le chiediamo di restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni e nel ruolo che lei stesso ricopre. Purtroppo, ha trascinato la città in una pesante deriva morale e lascia questa città sporca di un fango di interessi e di bugie. Venezia è nata dal fango, i veneziani hanno piantato milioni di pali per costruire la città, è proprio sul fango che lei ha lasciato che ricostruiremo una città nuova, una città basata sull'onestà, sulla tutela dei diritti dei cittadini, sulla tutela dell'ambiente, sulla ricchezza della diversità, sulla tutela della democrazia. Adesso basta, giù le mani da questa città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Lei, Sindaco, oggi è qui solo perché l'Opposizione l'ha costretta a presentarsi chiedendo un Consiglio straordinario altrimenti, come aveva dichiarato, ci saremmo rivisti a settembre tranquillamente dopo le ferie. Lei pensa di cavarsela dando del mariuolo a Boraso, invece non può lavarsene le mani, perché quello che emerge è una rete di interessi che soffoca tutta la macchina comunale e che dimostra che i più alti dirigenti sono al servizio del loro padrone e non della città. Questa, è evidente, non è un'aula di tribunale, qui discutiamo ovviamente delle responsabilità politiche che per più volte, com'è stato ricordato, con più Consigli Comunali straordinari le chiedevamo, ma è evidente che lei, signor Sindaco, aveva dei dubbi, per modo di dire, sull'operato dell'Assessore e ha preferito voltarsi e

guardare dall'altra parte anziché cacciare immediatamente Boraso. Lo abbiamo detto anche nello scorso Consiglio, lei Boraso doveva subito, immediatamente, cacciarlo. A prescindere dalle responsabilità penali di cui ovviamente si occuperà la Magistratura, l'inchiesta ci conferma quello che diciamo ormai da nove anni, questa Maggioranza è più attenta agli interessi particolari che a quelli pubblici, non ha alcun interesse per la città, se non per come la città può essere utile all'interesse di pochi come contro invece quello della maggioranza di cittadini. In merito ai Pili e ai suoi enormi conflitti di interesse, come appunto abbiamo detto più volte, il video di Report, "Lo schifo dell'Italia", come lei l'ha definito, dimostra chiaramente che lei nel 2016 mostrava i suoi terreni a Ching dichiarando che lì si poteva costruire di tutto, anche con gestualità evidenti, oggi dichiara che non ha fatto niente su quei terreni, ed è vero, ma non di certo per la sua volontà, perché quel video mostra chiaramente che ci ha provato e quindi non prende in giro i cittadini su quello perché quel video era evidente sul fatto che lei stava trattando su quei terreni. La sua Maggioranza poi, lo ricordava anche prima il Consigliere, è formata dai partiti della Destra, gli stessi partiti che nei giorni scorsi per il tramite di esponenti nazionali chiedevano l'azzeramento dei vertici della macchina comunale, ma poi evidentemente, perché fa comodo mantenere la poltrona, in questi giorni fa retromarcia e oggi viene qui a far finta di nulla senza che nulla in questi giorni sia accaduto. Lei, Sindaco, si deve dimettere perché ha tradito Venezia...

(Interventi fuori microfono)

Eh, capisco che alla Maggioranza bruci, capisco, capisco che alla Maggioranza bruci...

PRESIDENTE DAMIANO:

Si rivolga al Consiglio, grazie.

Consigliere SAMBO:

Sì, sì, infatti mi sto rivolgendo alla Maggioranza, mi pare che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Si rivolga a tutto il Consiglio, grazie...

Consigliere SAMBO:

Infatti, mi sto rivolgendo al Consiglio. La Maggioranza di questo Consiglio

evidentemente brucia quello che diciamo... eh, sì, sì, perché se vi innervosite probabilmente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Siamo tutti sereni, Consigliera, continui...

Consigliere SAMBO:

Sentiamo... sentiamo, Presidente, poi sempre super partes lei, che interviene sempre super partes... Complimenti, Presidente, sempre super partes. Lei, signor Sindaco, si deve dimettere perché ha tradito Venezia, liberi la città dagli interessi personali e da questa palude per un nuovo governo che invece pensi al bene comune, alla questione morale, come diceva qualcuno, e all'interesse collettivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu, utilizzerà gli 8 minuti del Capogruppo, prego.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Saluto la Giunta, il Sindaco, siamo molto felici di averla qui, e gli altri Consiglieri. Oggi in quest'aula stiamo vedendo due idee di città completamente diverse, da un lato c'è una città molto politicizzata, quella più rumorosa che abbiamo già apprezzato negli ultimi due Consigli Comunali, spesso impaurita e lei dice incollerita, è rappresentata da un gruppo di partiti che cercano di approfittare di questa vicenda per dare un colpo di mano e tirare una spallata per delle elezioni che mai avrebbero vinto in queste condizioni, e quindi una parte di Consiglio che neanche fa in tempo a vincere le elezioni per governare che già fa l'elenco delle opere che vuole bloccare, dall'altra parte invece c'è la città che qualcuno chiamerebbe la maggioranza silenziosa, quella per cui noi siamo qui con una vittoria al 54% al primo turno, quella che il 13 luglio confermava a "Il Sole 24 Ore" il 60% di gradimento al Sindaco Brugnaro, quella città che lavora e che guarda il futuro della sua città e dei suoi figli, una città che ha come punto centrale quello che chiunque ha una proposta che sia valida può portarla, ed è quello che ha trovato in questa Amministrazione, in molti progetti che questa Amministrazione ha portato avanti. Ci è stato detto che siamo una lista del Sindaco e non un partito, siamo una lista di cittadini e siamo fieri di esserlo, perché noi qui oggi rappresentiamo tutti quei cittadini che guardano i fatti di oggi non urlando dimissioni ma chiedendosi quale sia il futuro della loro città. Nel caso il Sindaco o una forza di governo come la nostra si

tirasse indietro spaventata da questa cosa, è una città, signor Sindaco, che più volte ci ha scritto solidarietà nei suoi confronti e ci ha mandato l'invito ad andare avanti con le opere di cui la città ha bisogno. Qualcuno in quest'aula ci parlava di mancanza di interventi sulla città, o comunque non interventi di pubblica utilità, qualcun altro rinforzava chiedendoci con che faccia ci presenteremo casomai agli elettori, che poi tra l'altro per la nostra lista non è neanche detto che sia una preoccupazione, però, va beh... e di sicuro non lo è per lei... con che faccia ci presenteremo agli elettori il prossimo giro. Beh, con la faccia degli interventi che sono stati fatti. Parto dagli interventi per i giovani, penso al recupero completo di Forte Marghera, che è diventato un luogo centrale per i giovani di questa città, penso alla rivoluzione delle biblioteche che, faccio un esempio del mio territorio specifico, ha portato la biblioteca del Parco Bissuola ad essere un gioiello che può essere riconoscibile a livello europeo con anche adesso il piano sul piazzale davanti, e alle revisioni di orari che prima erano quasi ridicoli per degli studenti universitari, di cui invece oggi possono usufruire, oltre la VEZ, che potrebbe diventare un nuovo grande centro aggregativo nel centro città, parlo delle scuole, dei numerosi interventi sui CP che non c'erano e abbiamo dovuto fare noi, perché non c'erano ed erano tutte fuori norma o quasi tutte, degli enormi restauri che le nostre scuole hanno avuto, le scuole dove andavano i nostri bambini, e parlo degli asili, con tre nuovi asili moderni e con una grande capienza... l'aumento della capienza che permette alla nostra città di continuare a poter avere un luogo in cui le nostre famiglie possono lavorare sapendo che i loro figli sono in posti con una formazione di eccellenza, con anche l'aggiunta della lingua inglese, e aperta anche alle scuole dell'infanzia. Penso al settore cultura, il recupero del teatro del Parco Albanese chiuso da tempi immemori, il progetto della De Amicis per le associazioni, il grande progetto dell'ex emeroteca, anche quella chiusa da un bel po', che diventerà un centro culturale come se ne vedono nelle città più importanti d'Europa ma qui ancora mancavano. Poi l'ex Plip che porta l'idea di cultura anche nella zona di Carpenedo dove, oltre al parco Bissuola, che raccoglie anche la Biennale Musica, mancava un raccoglitore di idee culturali. Penso all'accessibilità della città con il grande sogno del "Venezia città anfibia", una città collegata da tutte le parti, dove per esempio il personale sanitario che lavora all'Ospedale dell'Angelo può arrivarci anche dalla terraferma in un modo molto più semplice, penso alle piste ciclabili, che erano fatte un po' a spot e che adesso veramente collegano tutta la città. E in vista di futuro penso anche alla mobilità green, penso a tutto il grande sforzo che è stato fatto sui mezzi di trasporto alternativi e sulla grande scommessa che questo territorio sta facendo sull'idrogeno, che potrebbe essere un futuro...

(Intervento fuori microfono)

Martini, io non faccio commenti mentre lei parla, per piacere, un po' di educazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Si rivolga al Consiglio, grazie.

Consigliere MURESU:

Di fatto, tutti questi interventi sulla mobilità green con la mobilità a idrogeno che vuole portare la nostra città ad essere capolista della visione dell'idrogeno, dobbiamo però... ci sono interventi poi che questa città attende da anni, e per questo Sindaco dobbiamo tener duro e andare avanti fino alla fine del nostro mandato, la stazione, l'ex Umberto I, il Bosco dello Sport, sono interventi che questa città da troppo sta attendendo e noi dobbiamo garantire appunto che vengano portati a termine. Grazie Sindaco, avanti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, il quadro che emerge dall'indagine è sicuramente preoccupante, è per questo che, secondo me, va fino in fondo data piena fiducia alla Magistratura, al lavoro che sta svolgendo, e spero peraltro che lo faccia nel rispetto dei tempi ma con celerità, in modo tale che si possa chiarire fino in fondo questa cosa. Così come io spero vivamente per le persone indagate, per i loro familiari, che possano dimostrare la loro innocenza, insomma, io non credo che ci sia il partito... non vince un partito di fronte a queste cose, l'unico partito che vince è il partito dell'astensione, il partito della disaffezione, il partito dell'abbandono, però c'è... Così come il mio pensiero va anche ai molti dipendenti del Comune di Venezia e delle loro Partecipate che ogni giorno danno il loro servizio con dedizione, correttezza verso i nostri cittadini. Ma c'è un punto oggi, il tema non è... come ho detto, la Magistratura fa il suo percorso e altri giudicheranno cosa è successo e cosa non è successo. Io punto sul tema della politica di questa città, abbiamo idee diverse dopo nove anni di Amministrazione, io credo che i risultati siano diversi da quelli che qualcuno vuole narrare oggi, parlo di residenza, noi in nove anni abbiamo perso 12.000 residenti, e non soltanto nella Venezia insulare, come da tradizione, perché sono anziani, no, è anche Mestre che, nonostante l'aumento di stranieri, noi in terraferma perdiamo 2.000 abitanti in questo periodo. Il turismo, noi abbiamo festeggiato l'altro giorno un traguardo,

secondo me, amaro, cioè l'imposta di soggiorno è più alta rispetto a quella del 2019, cioè, noi vuol dire che siamo andati a pre-pandemia, vuol dire che la presenza dei turisti è una presenza che ingombra questa città, rischia di soffocarla, è addirittura pre 2019. Il trasporto pubblico locale: poco sono utili le scuse, dovute, che ho visto in questi giorni quando manca un servizio, la necessità di offrire un servizio vero ai cittadini. La sicurezza: era il luglio del 2018 quando c'era quella famosa retata di San Michele in alcune zone della stazione di Mestre, e speravamo che dal giorno dopo si potesse cambiare passo unendo il tema della repressione a un tema dei Servizi Sociali capaci di affrontare le problematiche con fermezza. Ci troviamo dopo sei anni che la situazione è peggiorata, allargando le aree del disagio, chi avrebbe mai pensato che Altobello, via Giustizia, dopo sei anni fossero all'ordine della cronaca quotidianamente? Così come il tema delle Municipalità, noi abbiamo di fatto svuotato queste Municipalità, c'è il Presidente che ci mette tutta la disponibilità che vuole, qualche delegato, ma di fatto hanno svuotato il luogo della partecipazione, il luogo del confronto, i Consigli si svuotano, non hanno più deleghe, poteri, funzioni, neppure nei rapporti con le associazioni. Quindi, questa è la città. Abbiamo idee diverse di città, io dico il tema non è per me giudiziario è un tema che va sul suo binario e va per il suo percorso, il mio tema è politico, è la sfida al Centrodestra, a questa Amministrazione, per me è politico, sui temi della città probabilmente abbiamo idee diverse e saremo pronti a presentare con progetti diversi, perché questa idea di città non ci piace. Ma c'è un tema, e questo sì riguarda il tema dell'indagine, ed è un qualcosa che si è rotto, questo sì, si è rotto qualcosa in questo Consiglio Comunale. Io ho sempre visto il ruolo del Consigliere Comunale, pure d'Opposizione, pure non avendo votato quasi mai le delibere di Maggioranza perché non le condividiamo, come molti altri, ma con la voglia di leggerle fino in fondo, di costruirle, di proporre emendamenti, di quasi convincere come potevano essere modificate. Oggi però quella per fare quella azione là serve una serenità, oggi questa serenità è venuta meno, lo dicevo già nello scorso Consiglio Comunale, è venuta meno quella serenità, per quello chiedo fino in fondo che questa serenità ritorni, con la chiarezza fino in fondo, in modo tale da permettere a noi Consiglieri di votare anche contro o a favore ma con serenità le prossime delibere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Saluto tutti, saluto in particolare il signor Sindaco, a cui rivolgo in apertura una semplice domanda: ma perché lei non viene mai in Consiglio

Comunale? Perché noi non abbiamo mai il piacere di confrontarci con lei, se non una volta all'anno sul bilancio o in occasioni come questa? Allora, signor Sindaco, io devo dirle che recentemente l'ho pensata, sono stata in un distretto di Cipro che era governato in modo esemplare, i cittadini parlando del loro Sindaco si illuminavano, e io mi sono chiesta come mai? Quindi sono andato a chiedere ai cittadini: ma come mai siete così entusiasti di quest'uomo? Del '78 il Sindaco, eh... è un ragazzo... E tutti mi hanno detto, a parte il fatto che ha ripulito la città, l'ha messa a posto, benissimo, è un uomo onesto e trasparente, non si fa pagare da nessuno e non si fa ricattare da nessuno, molto bene. Mi sono anche presa la briga di scrivergli privatamente per fargli i complimenti, e lui mi ha detto: "Verrò presto a Venezia", e io lo aspetto. Allora questa storia mi ha fatto ripensare a come lei, signor Sindaco, si era presentato all'inizio, nel 2015, all'inizio della sua carriera politica, da civico, come il Sindaco di questo posto che dicevo quando chiedevo ai cittadini se era di Destra o di Sinistra mi dicevano "non sappiamo, non sappiamo che di che partito sia, è civico", così lei diceva di essere, né di Destra né di Sinistra, civico, ed era una cosa che devo dire che dava molte speranze alle persone. Allora, io, devo dire sinceramente, non l'ho votata quella volta e non l'ho votata la seconda volta, ma ho parlato con molte persone che si erano poste con apertura nei suoi confronti: "Vediamo, vediamo se è vero se è civico, se fa veramente piazza pulita di tutto quello che c'è stato prima", perché molte persone non erano aprioristicamente di quel partito lì, molte persone erano veramente non soddisfatte delle Amministrazioni precedenti, questo bisogna ricordarlo, c'erano molte cose che non andavano, non parliamo solo dei buchi di bilancio o, come diceva prima il collega Muresu, e sono d'accordo, degli orari delle biblioteche che non permettevano che gli studenti ci andassero, o della parentopoli in ACTV denunciata da un sindacato nel 2010-2011. C'erano molte persone che speravano che ci fosse un rovesciamento totale di usi e di costumi e devo dire io, signor Sindaco, pur non avendola votata, mi sono posta in modo non aprioristicamente di difesa e di chiusura, se lei avesse realizzato molte di quelle cose, che io anche dividevo del suo programma, che dovevano realizzare il bene collettivo, io sarei stata estremamente soddisfatta. Io non sono del partito che vuole bloccare tutte le opere, tutti gli interventi, al contrario, non sono del partito che è contrario alle partite IVA, scusate il gioco di parole, non ho invidia sociale, non sono dei no a tutto, assolutamente, quindi io mi sono posta in modo aperto, e devo dire, lo dico e lo avevo già detto in passato, che questa vicenda che è successo in questi ultimi giorni per me rappresenta il momento più triste della città, della storia della città degli ultimi anni, io non ho gongolato, per me è stata una cosa tristissima, perché se voi avete dimostrato in questi anni che siete perfetti, che riuscite a portare avanti il vostro programma, va bene, siamo di partiti diversi ma benissimo per il bene della città. Invece per me è stata una cosa tristissima, perché io in Renato Boraso sinceramente credevo, per me è stata una cosa di fronte a cui sono rimasta

incredula, e devo dire che io tuttora sono convinta che moltissimi Consiglieri di Maggioranza siano bravissime persone, mi dispiace che questa cosa abbia anche in una qualche misura rovinato i rapporti personali, e sono anche convinta che molti Assessori il loro lavoro lo facciano bene, anche se abbiamo visioni diverse. Quindi, per me questo è un momento triste della città, non c'è niente da gongolare e niente da dire forziamo la mano e vediamo come va. Faccio questa premessa, perché, io su molte cose di questa Amministrazione, che magari non ho votato però io devo dare atto che molte cose sono state fatte bene, lei parlava... per esempio, ho sentito parlare prima del buco del Lido che lei ha coperto subito, perfetto, benissimo, la delibera anti-paccottiglia io l'ho accolta veramente con favore, l'operazione dell'Ospedale al Mare vi do atto, per me è un'operazione positiva. Per quanto riguarda i conti, bene, però non dimentichiamoci che in questi anni questa Amministrazione ha ricevuto fondi dallo Stato quanto mai in precedenza, a iniziare dai 457 milioni in quattro anni del Governo Renzi. A questo proposito io le chiedo, lei è stato, le do atto, bravo a ricevere 93 milioni del Bosco dello Sport che non abbiamo avuto dal PNRR, ma perché dal momento che al Governo ci sono partiti che lei sostiene non è riuscito ad avere i 150 della Legge Speciale che chiediamo da non so quanto tempo tutti? Questa è una prima cosa. Tornando al programma, lei, lo ha detto anche prima, la politica si fa solo se puoi perseguire il bene collettivo, la penso anch'io così, ma allora io mi chiedo per quale accezione di bene collettivo? Per esempio, per quale accezione di bene collettivo è stato cancellato lo spostamento della San Marco Petroli a ridosso delle case? Per quale accezione di bene collettivo sono stati abbattuti migliaia di alberi dal Vallone Moranzani che sono dalla sera alla mattina spariti non si sa dove e non si sa a chi siano stati dati? Per quale accezione di bene collettivo non mi è mai stata data risposta all'interrogazione che ho fatto sulle procedure di controllo del Comune sulla Partecipata ACTV in seguito agli ammanchi del 2020, che sto ancora aspettando?

(Intervento fuori microfono)

Sì, la Magistratura, ho capito, ma lei che ha anche un fratello, Assessore, se non sbaglio, me lo confermi, nel collegio sindacale di ACTV, lasciare un'interrogazione per 3 anni e mezzo senza risposta...

(Intervento fuori microfono)

Benissimo, ma io non vi dico che state violando la Legge, sono tutte cose legittime, ma non sono cose opportune dal mio punto di vista, cosa le costava rispondermi all'interrogazione?

(Intervento fuori microfono)

Va beh, parliamo poi di altri punti del suo programma che io avrei voluto vedere realizzati. La sicurezza sul territorio: qui per Mestre non servono commenti, ma purtroppo la sicurezza sul territorio a Venezia è peggiorata, perché lo sappiamo a Venezia sono arrivati spacciatori, c'è una situazione... ci sono i pickpocket per strada, lo sappiamo bene, è una situazione che purtroppo negli anni è peggiorata, perché anni fa si poteva tranquillamente rientrare a casa da soli di notte adesso c'è un po' di paura. Infine, lo hanno detto anche i miei colleghi, ma una parola va fatta alla gestione del turismo. Io su questo... lei parlava di gestire il turismo nel programma elettorale, io mi sono chiesta, c'è persino da dubitare della volontà di gestire il turismo, perché da un lato si fa di tutto per aumentare gli ingressi in città di Venezia, salvo poi tirare fuori dal cilindro provvedimenti che a mio parere sono di facciata, come i tornelli, che non sono mai entrati in funzione ma le hanno garantito visibilità mondiale, o il contributo di accesso, che non ha avuto alcun effetto deterrente sugli ingressi. Poi, mi dica Sindaco cosa è stato fatto per i giovani a Venezia, non a Mestre, non in terraferma, cosa si pensa di fare adesso che a Sant'Elena resterà il buco quando lo stadio verrà spostato in terraferma? I provvedimenti per la città d'acqua, come qualcuno la chiama, io la chiamo Venezia, quali solo per riportare residenti a Venezia?

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere TONON:

Lei, Sindaco, diceva sempre che le Minoranze vanno ascoltate, il suo primo intervento in Consiglio Comunale è stato: "massima apertura alle Minoranze", ma io questa massima apertura, Sindaco, io non l'ho vista, io la massima apertura nei confronti della Maggioranza di discussione dialettica nelle rispettive posizioni l'ho avuta, ma io non ho visto massima apertura alle Minoranze. E le chiedo: un Sindaco indagato con i suoi più alti funzionari, e supportato da tutta una Maggioranza che non ha mai espresso una voce critica o un voto contrario, come può pensare di avere ancora l'autorevolezza morale oltre che amministrativa per reggere la città per altri due anni?

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Così ci vediamo, come diceva prima... Noi non siamo qui a fare processi, come è stato detto, né quelli del grande inquisitore del capitolo centrale del Karamazov, né quelli da accatto che si usa fare spesso in politica dove i "manettari" forcaioli sono equamente distribuiti, no...? E da cui dovremmo - come dire - emanciparci, ragionare senza questa impostazione, anche se qua un processo è stato già fatto al povero Assessore Boraso, capro espiatorio, diceva Sara Visman prima... no, il cattivo, anche se in fondo ha fatto la cosa giusta poi, no...? Ha dato le dimissioni, e questa cosa lo ha messo nella posizione giusta per affrontare l'iter, sofferto, che non auguriamo a nessuno, che dovrà affrontare. Quindi, non siamo qua per i processi, ma non siamo neanche qua per fare un dibattito politico normale, vedete...? Qua non è il Sindaco che giustamente dal suo punto di vista deve rivendicare il lavoro fatto, e gli do atto con tutta l'energia, tanta, di cui è capace, o noi dall'Opposizione a contestare le cose che contestiamo con tutta l'energia crescente, ve lo garantisco, che stiamo mettendo in campo, e neanche la città a protestare su questa o quella cosa, come peraltro è avvenuto spesso in questi anni. Siamo a Mestre, tutti ricordano i 5.000 contro il degrado, contro lo spaccio, contro lo schifo di questa città capitale italiana dei morti per eroina, no...? Oppure di recente la grande manifestazione contro la distorsione in chiave di vecchia industria contro gli inceneritori, sempre a Mestre, o la grande manifestazione contro lo stravolgimento del Parco di San Giuliano poche settimane fa, e così via. Di queste cose abbiamo parlato tante volte, la città stessa, anche su Venezia contro il dissesto lagunare, contro la presenza delle grandi navi dentro la Laguna, eccetera, tutte cose... o anche su questioni più specifiche, su cui abbiamo lavorato tutti da punti di vista diversi, si è mossa e ha parlato spesso la città, ma non è questo il tema, capite? Il tema non è neanche che voi dovete andare avanti a portare avanti i bei, secondo voi, progetti, che noi criticiamo ma secondo voi giusti, non è mica questo il tema di una seduta straordinaria come questa, straordinaria perché il Sindaco ci dà il piacere di esserci... straordinaria perché è mossa da un fatto che travalica tutti questi, perché, capite, quello che è emerso... quello che è emerso è che questi bei progetti, o criticabili dal nostro punto di vista, sono messi sotto accusa alla radice, è messo sotto accusa il meccanismo che li produce e il modo di gestirli, questo è l'argomento di oggi. Possono essere i progetti più belli del mondo, non è questo il punto, non è questo il punto oggi, e se non lo capite - come dire - rischiamo di parlare d'altro, se non lo capiamo... perché anche noi scivoliamo, io stesso dieci secondi fa per venti secondi ho parlato di quei progetti, criticamente ovviamente, ma non è questo. La Magistratura ha detto delle cose precise, non sto parlando dei reati... non sto parlando dei reati, sto parlando del meccanismo che ha descritto, e guardate che ve l'ha detto con gentilezza ancora, come si capisce benissimo, ve l'ha

detto con gentilezza, e persistere senza cambiare niente in un modo di gestire la cosa pubblica che mantiene tutti, quale che sia l'accusa che su di loro grava, al loro posto, è un gravissimo errore sotto ogni punto di vista, secondo me, è anche un errore politico grave, e questa cosa bisogna che l'abbiamo chiara, perché questo è l'oggetto della seduta odierna, non se a me piace quello che vuole... il PUMS o se a De Rossi, a cui piace sicuramente tanto, invece lo sostiene... scusa se ti cito, potevo citare chiunque, no...? La cosa... sei qua di fronte, ovviamente... Non è questo il punto, il punto è che la luce violenta che è caduta addosso a questi processi e al modo di gestirli, a questi progetti che sono in itinere, e il modo di gestirli, è sotto accusa in modo radicale, e quindi è di questo che bisogna rispondere, non parlare d'altro. Ripeto, la Magistratura l'ha detto con una certa gentilezza finora, e noi non possiamo - come dire - far finta di non cogliere il vero messaggio che è il ripristino di un meccanismo totale di trasparenza e di legalità, che è la riverifica, signor Sindaco, di quel blind trust che in questo caso ha fallito, anche senza ipotizzare reati ma è chiaro che ha fallito per come è emerso alla luce della città. Per cui non possiamo parlare d'altro, noi dobbiamo entrare in sintonia con chi su questi progetti, anche se è d'accordo coi progetti, noi non lo siamo, ma anche se lo è, e forse ancora più chi lo è, bisogna riportarli - come dire - alla totale garanzia che lì non c'è niente di quello che autorevolissimamente con gli organi deputati, non con il grande inquisitore, no...? Con gli organi deputati è stato messo sotto accusa come un sistema che, al di là degli eventuali reati, non funziona e non garantisce che la città di Venezia, occupandosi di questi e altri grandi progetti, non sia gravata da un insopportabile conflitto di interessi e non sia ancor più gravata dall'ombra ancor più insopportabile del sospetto che chi se ne occupa abbia altri interessi e non quelli della città, questo è il cuore della discussione di oggi. Non possiamo girarci intorno, altrimenti parliamo d'altro. Una volta ho raccontato qui una storiella, la riprendo, ispirato dal professor Zecchi, quella dei due preti, un gesuita e uno secolare, che chiedono al Papa se possono fumare, uno gli chiede: "Mentre prego posso fumare? E il Papa gli dice: "Non esiste, nessuna distrazione mentre preghi", l'altro, che è un gesuita, gli dice: "Santità, mentre sto fumando posso pregare?", e il Papa gli dice: "Certo, si può pregare in ogni momento". Voi avete riformulato la questione in un altro modo: mentre sto facendo gli affari miei posso pensare alla cosa pubblica? Posso gestire la cosa pubblica? Certo, un imprenditore giustamente, lo ricordava bene prima il Sindaco, anche quando fa i propri affari pensa alla cosa pubblica, ed è una cosa buona, ma la domanda non è mica questa sapete? La domanda che fa la Magistratura, che fa gran parte della città è un'altra è: mentre mi occupo della cosa pubblica posso pensare agli affari miei? Questa è la domanda... questa è la domanda... Ho concluso Presidente, lei ha detto che siete sereni, bene, noi siamo serenissimi, noi siamo serenissimi, e pensando alla Serenissima pensiamo a quell'immagine che è molto diffusa a Venezia, ce ne sono due visibilissime, una sulla

Porta della Carta, Giusto saprebbe raccontarla bene, una guarda la facciata ovest del Palazzo Ducale verso il bacino San Marco, c'è il Doge, il potere politico, inginocchiato davanti al Leone, questo vuol dire che nulla è più importante del Leone che simboleggia Venezia, neanche il potere politico, voi avete tentato di fare il contrario, di mettere Venezia, simboleggiata dal Leone, al servizio del potere politico, alla mercé del potere politico, alla mercé del potere politico...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, Consigliere, grazie.

Consigliere BETTIN:

Prima richiami l'esimio professor...

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi, la prego... scusate... Concluda, Consigliere. Concluda, Consigliere.

Consigliere BETTIN:

Non lo decidi tu... non lo decidi tu...

PRESIDENTE DAMIANO:

Professore, la prego... Prego, Consigliere, concluda.

Consigliere BETTIN:

Stavo dicendo... stavo dicendo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi, la prego...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BETTIN:

Stavo dicendo... stavo dicendo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... professor Zecchi, la prego...

Consigliere BETTIN:

Se è per questo non me ne frega niente di fregarla, per cui non è questo il punto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, Consigliere Bettin concluda...

(Intervento fuori microfono)

Sì, lo sto richiamando, più di così non posso...

(Interventi fuori microfono)

Scusate... no, non iniziamo a urlare, vi prego.

Consigliere BETTIN:

Stavo dicendo... stavo dicendo che nella storia, nella civiltà di Venezia il potere politico si inginocchia al Leone, e che qua qualcuno ha tentato di fare il contrario, di mettere in ginocchio il Leone, cioè Venezia, davanti al potere politico. Venezia simboleggiata dal Leone, che in realtà è Leone e Leonessa insieme, non ve lo permetterò.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. È un momento molto triste per Venezia, con una situazione estremamente grave...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, però...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere, la prego... Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

...una situazione molto grave in cui l'Amministrazione ha perso la credibilità, che è la cosa più importante per un'Amministrazione Pubblica, la Magistratura farà il suo lavoro qui facciamo politica non facciamo il lavoro della Magistratura, ma è evidente che in queste condizioni investimenti, finanziamenti, il rapporto sereno tra l'Amministrazione e i privati che investono in città e i servizi che vengono erogati è compromesso irrimediabilmente. Lei, signor Sindaco, ha parlato dell'Assessore Boraso, io le ricordo che sempre dal punto di vista politico e amministrativo lei ha la responsabilità della nomina dell'Assessore Boraso, della sua riconferma nel 2020 e della sua conferma tutti i giorni fino alle sue dimissioni, perché lei era l'unico che aveva il potere, anche di fronte non certo a prove, ma a sospetti o comunque a pensieri, poteva rimuovere le deleghe, questa era la sua prerogativa che ha scelto di non utilizzare. Come un'altra cosa estremamente grave è che le vicende, dopo sarà la Magistratura ad approfondirle, ma testimoniano come l'Assessore si muovesse non nell'ambito delle proprie deleghe ma nell'ambito delle deleghe di altri Assessori, senza che questi abbiano evidentemente avuto diciamo il pieno controllo delle proprie deleghe, anche questo è un fatto estremamente grave. Vede, Sindaco, noi 5 di luglio, alcuni giorni prima del 16 luglio e dei fatti che sono successi, siamo stati convocati in un'assemblea pubblica a Campalto dove il Parroco di Campalto ha denunciato pubblicamente il problema di una lottizzazione a Campalto dove la parrocchia era interessata con tanto di autorizzazione della Curia e dove questo progetto è naufragato in quanto l'Assessore Boraso si è intromesso in questa vicenda, che è una vicenda di Urbanistica non di sua competenza, al punto anche da convocare il Parroco in un incontro in un esercizio pubblico per sostanzialmente dire che quel progetto della parrocchia non si poteva fare. Ora, anche su questa vicenda chiederemo conto e chiederemo di capire all'Amministrazione che ruolo ha avuto,

perché questa è un'altra vicenda che si aggiunge alle tante che abbiamo visto purtroppo sulla stampa. Noi abbiamo discusso tantissimo di AEV di Dese, dei parcheggi nella zona dell'aeroporto, di un bypass di Favaro che non si sapeva da dove nasceva e perché interessava persino la Città Metropolitana, che ha dato un contributo... ha stanziato un contributo per un'opera che non avrebbe certo risolto il problema del traffico di Favaro, aveva mille problemi. E questo qui... appunto oggi troviamo che oltre alle discussioni in Consiglio c'era dell'altro. Il quadro è gravissimo, il quadro è gravissimo, è favorita da scelte di questa Amministrazione avallate dalla Maggioranza che hanno sostanzialmente modificato il rapporto democratico in città con la riduzione degli spazi pubblici, la soppressione delle Consulte, il ridimensionamento, l'azzeramento delle deleghe alle Municipalità, del ruolo anche molto debole di questo Consiglio, dove bene o male molte decisioni sembra siano state semplicemente ratificate dal Consiglio ma le decisioni venivano prese in altre sedi, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, con di moltissimi problemi in larga parte dell'Amministrazione, il dramma dei trasporti di questi giorni è un esempio, ma sappiamo ci sono i problemi annosi dello spopolamento, della casa, della sicurezza, dell'ambiente, tutte le mancanze di questa Amministrazione che non possono che aggravarsi con questa situazione di stallo e di mancanza di fiducia nell'Amministrazione. Per questo, signor Sindaco, la scelta che fa oggi di resistere, di rimanere al suo posto, è una scelta che danneggia Venezia, è una scelta che danneggia perché Venezia con tutti i problemi che ha non può permettersi un anno, un anno e mezzo di palude, di stallo amministrativo...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E chiudo, Presidente... e di una situazione che non porta da nessuna parte. Abbiamo i vertici dell'Amministrazione indagati, ovviamente poi le indagini faranno il loro conto, tutti sono innocenti fino a prova contraria, però è evidente che qualche precauzione va presa, e mi stupisce che alle interrogazioni di Fratelli d'Italia non siano seguiti i fatti poi e che questo venga ratificato nella seduta di oggi con una clamorosa retromarcia. Quindi, signor Sindaco, un ulteriore appello: si dimetta per il bene della Città di Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie. Presidente, Sindaco Brugnaro, la storia della nostra città e il suo nome impongono a tutti noi in questo momento storico un'assunzione di responsabilità nuova e più grande. Innanzitutto, mi rivolgo a lei, Sindaco Brugnaro, perché quanto le viene attribuito a lei e ai suoi uomini di fiducia, anche solo come ipotesi di indagine, sta danneggiando il nome e l'onorabilità, la credibilità della nostra Venezia. Ciò che sta emergendo potrebbe avere rilevanza giuridica, ma non è questo che oggi ci interessa, e non possiamo che affidarci alla terzietà della Magistratura per ottenere chiarezza, ma fin da subito quanto ipotizzato a vostro carico ha una enorme rilevanza politica perché riferito alla polis, alla città, alla credibilità della sua Amministrazione e alla gestione delle enormi risorse di cui essa dispone, risorse oggi tutte gravemente compromesse nella loro autorevolezza perché non più protette da una classe politica e da una classe dirigente credibili e affidabili. Avete tradito la fiducia di coloro che vi hanno eletti confidando sul fatto che avreste fatto tanto ma che lo avreste fatto bene, e invece avete fatto male e vi siete fatti male, e allora non avete tradito solo coloro che vi hanno eletti ma anche coloro che per ruolo vi hanno chiesto conto di ciò che stavate facendo, perché a voi nessuno poteva richiamarvi all'ordine, guai a quelli che si permettevano di chiedervi conto del vostro operato, addirittura disprezzo, talvolta, anche per le più semplici proposte di miglioramento delle cose che stavate facendo, la perfezione vi apparteneva e con essa la supponenza dell'intangibilità. Di fronte a queste mancanze oggi noi denunciemo la gravità delle accuse che vi vengono mosse per le quali avevamo più volte fatto istanza di chiarimento, senza ottenerlo, e chiediamo quindi che vi sia un atto di responsabilità a bilanciamento, una presa di posizione politica altrettanto netta nel fare un passo indietro per lasciare spazio alla democrazia esercitata dal popolo attraverso il voto, quel voto di cui vi siete fatti scudo sempre. Sindaco Brugnaro, lei non è un capo qualsiasi, lei è uno che ha costruito il suo impero... un impero sul suo fiuto, sulle sue capacità imprenditoriali e sulle sue doti decisionali, e sulla sua innegabile impostazione centralista per cui lei decide e gli altri eseguono, al massimo partecipano alla celebrazione del successo. Il suo modello organizzativo è una piramide molto schiacciata al cui vertice sta lei e appena sotto pochissimi fedelissimi Consiglieri, poi la base, questo nelle sue aziende, ma anche nell'amministrazione della cosa pubblica, una per tutte: la scelta di togliere qualsiasi potere e delega alle Municipalità, nessun decentramento, accentrato assoluto. Difficile allora pensare che lei non avesse sotto controllo ciò che succedeva in Giunta, ciò che facevano i suoi Assessori, i suoi dirigenti, difficile pensare che non avessero il suo avallo le operazioni, specie quelle più rilevanti, messe in atto attraverso la macchina comunale e le Aziende Partecipate. Sindaco Brugnaro non è questo il modello su cui si fonda la democrazia partecipativa, non è questo il metodo per coinvolgere e

rendere partecipi i cittadini. La condivisione del bene comune sta innanzitutto nel pagamento delle tasse e poi nella compartecipazione agli utili, cioè i servizi, ma voi... in particolare casa, trasporti, servizi sociali, sicurezza, avete deciso di investire in settori altri rispetto a questi, in queste settimane stanno emergendo in proposito pesanti dubbi rispetto al fatto che i settori di investimento scelti da questa Amministrazione fossero fruttuosi solo per alcuni e non per tutti, e anche questo ha rilevanza politica enorme, oltre che eventualmente giuridica. Il Sindaco Brugnaro è oggi presente in Consiglio come pochissime altre volte prima, anche questo è un segno di mancanza politica, mi permetta, nei confronti di questa Assise che tutta, Maggioranza e Minoranza, rappresenta la città. Così come lei ha agito in nome di tutta la città nel bene e nel male, così è doveroso ribadire che è tutto il Consiglio nel suo insieme che rappresenta la città, non solo la Maggioranza, i suoi collaboratori fedeli e troppo spesso silenziosi, ricorderà forse che una volta le è sfuggito che i suoi non serve che intervengano perché ha già detto tutto lei. Ma anche la Minoranza fa parte della rappresentanza di questa città, quelli che lei troppe volte ha tacciato con aggettivi che non rendono onore prima di tutto a lei per il ruolo che ricopre. Concludo. Ferma restando allora la fiducia nella Magistratura e l'auspicio che venga fatta chiarezza al più presto, rimane indubitabile, pesante e urgente la necessità di recuperare fiducia nei confronti della città, del funzionamento della sua macchina operativa secondo criteri di terzietà e di trasparenza, fiducia a livello locale, nazionale e internazionale. Serve quindi che in tempi rapidi il Sindaco e la sua Giunta diano le dimissioni restituendo il mandato per amministrare la città, ricevuto nel 2020, alla sovranità del voto popolare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Romor.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Non posso non notare la profonda contraddizione di chi si professa garantista, di chi non perde occasione per definirsi difensore dei valori della Costituzione, tra i quali c'è anche la presunzione di innocenza, e poi cavalca un avviso di garanzia pretendendo l'uscita dalla vita politica del proprio avversario. Ricordo che, come dice già il termine stesso, si chiama "avviso di garanzia" e non di condanna, e ricordo anche che l'interdizione dei pubblici uffici è una pena accessoria che eventualmente consegue a un possibile eventuale processo e a un'eventuale condanna. L'Opposizione vorrebbe invece applicarla di fatto, e addirittura subito, in assenza di qualsiasi processo che in questo momento non è neppure avviato. Certo, capisco bene, l'occasione è ghiottissima per liberarsi di

un Sindaco che vi ha ripetutamente sconfitti nelle urne, ma soprattutto per cercare di cancellare una realtà amministrativa che ha dimostrato l'inadeguatezza di chi aveva guidato la città per decenni, penso tra le centinaia solo a due esempi: al buco del Lido, che i cittadini hanno subito per otto anni e che è stato risolto in pochi mesi dal Sindaco Brugnaro, o i rimborsi dell'acqua alta, efficacemente arrivati per tempo ai cittadini, quando a Pellestrina non hanno mai visto i rimborsi promessi dall'ultima Giunta di Centrosinistra in occasione della tromba d'aria che si è abbattuta sull'isola nel 2010. Chiedo al Sindaco di andare avanti ad amministrare la città, in questi anni l'ho visto lavorare sempre per l'interesse pubblico, impegnandosi letteralmente giorno e notte per risolvere i problemi della città, problemi spesso e volentieri creati e lasciati in eredità dalle forze politiche che oggi gli chiedono di farsi da parte. Resta invece molto da fare, in primis per garantire la realizzazione dello stadio e del palazzetto, che la città attende da decenni, e il cui blocco è già stato dichiarato come principale obiettivo delle Opposizioni. Grazie Presidente, ma soprattutto grazie Sindaco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie, Presidente. Allora, intanto, colgo l'invito del Consigliere Rosteghin, che ringrazio anche per la pacatezza con la quale è intervenuto prima, per parlare, sì, di tema politico in questa occasione, ma rispondo anche a chi appena mi ha preceduto per dire che questi Consiglieri non si pronunciano, per dire invece che noi ci pronunciamo, ci pronunciamo con gli atti in questo Consiglio Comunale quando approviamo le delibere che abbiamo condiviso. E vorrei dire che la linea che abbiamo sempre stata è abbastanza chiara... è stata sempre chiara, quando più volte si è parlato anche in occasione proprio del tema dei Pili nel 2020, uno dei più recenti, questa Maggioranza in quell'occasione ribadì in maniera congiunta proprio la propria volontà, quella che c'erano delle necessità in questa città, che erano quelle di dotare il nostro Comune di impianti adeguati ad una grande città, che potesse ospitare anche competizioni di livello importantissimo, ma ribadivamo soprattutto che tra gli obiettivi primari dell'Amministrazione vi era quello di cercare di attirare e di promuovere tutti gli investimenti privati, nazionali, internazionali, che potessero consentire alla città la ripresa economica e sociale, e una necessità di ricercare anche tutte quelle fonti di finanziamento che avrebbero consentito lo sviluppo del nostro territorio, questo perché? Perché avevamo bisogno di risollevarci da momenti estremamente difficili, quelli che avevamo appena passato dopo il 2020, il Covid e

l'acqua grande, ma anche superare quello che era un disastro economico che avevamo ereditato da precedenti Amministrazioni, in quell'occasione ricordo che, o rileggendo, o rivedendo quello che era successo, l'Opposizione non mancò di dirci che dovevamo abbandonare la campagna elettorale, per occuparci dei problemi della città tra i quali, a titolo di esempio, ci ricordarono l'ex Umberto I di Mestre. Bene, a distanza di quattro anni, quindici giorni fa abbiamo portato questa delibera in Consiglio Comunale e noi, questa Maggioranza, si è pronunciata, pronunciata per risolvere uno di quei problemi annosi che continuavano ad esserci nella nostra città, e questo nell'interesse dei cittadini, nell'interesse di tutta quanta la città di Venezia...

(Intervento fuori microfono)

a chi... l'interesse pubblico viene sempre evidenziato nelle nostre delibere. Rispondo anche a chi prima è intervenuto e dice che la città è stata ferma, a chi dice che si è svenduta, a chi dice che siamo interessati agli interessi privati piuttosto che a quelli pubblici, ma vorrei rispondere, questo veramente lo faccio... ho pensato anche agli interventi di prima quando ieri ripensavo solo agli interventi che nella Municipalità di Marghera, quella che mi interessa in modo particolare, sono stati fatti, perché questa Amministrazione ha risolto annosi problemi che da anni ci portavamo indietro, ha realizzato progetti pensati ma che mai si sono visti avviare, e ha avviato nuove progettazioni in una visione che si lega con tutto il resto della città, penso alla realizzazione della piscina di Marghera, aspettata da decenni, penso all'abbattimento delle case delle Vaschette, che era uno di quei problemi che ci trascinavamo da una vita, penso alla sede dell'Unità Cinofila di via Cafasso e il progetto che c'è per la realizzazione di una nuova centrale della Polizia, per parlare in termini di sicurezza, penso alla realizzazione della nuova sede unificata della Questura di via Ulloa, che è nell'interesse dell'intera città, penso alla realizzazione della nuova viabilità di accesso alla macro-isola della prima zona industriale di Marghera che ha risolto una serie di problemi di natura enormi di viabilità e ha messo insieme tutte quante le zone di Marghera, dalla Municipalità di Mestre, Venezia e naturalmente la zona industriale, penso al ponte ciclopedonale che collega via Trieste a Chirignago, la pista ciclopedonale di via Delle Macchine, che connette la città giardino, la nuova piscina comunale, il parco scientifico tecnologico del Vega, e la città di Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere VISENTIN:

Concludo Presidente, mi scuso... Volevo ricordare anche il progetto che abbiamo appena avviato, che è quello della nuova piazza mercato, che creerà un nuovo cuore. Quindi, io credo che il nostro Gruppo, che si è sempre posto con i voti in Consiglio Comunale, questa Maggioranza rivendica quello che è stato fatto e soprattutto rivendica la bontà di portare avanti questi progetti che sono stati avviati e di portarli a termine, e di portarli a completamento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

Scusate... Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Presidente, Sindaco, Consiglieri e Assessori, come Fratelli d'Italia apprezziamo la disponibilità e il senso di responsabilità dimostrato dal Sindaco Brugnarò, che ha ascoltato e accolto la richiesta di accelerare i tempi di convocazione del Consiglio Comunale, evitando così un possibile stallo della macchina amministrativa del Comune di Venezia a danno dei cittadini. Nell'attesa che le indagini della Magistratura arrivino a una rapida conclusione, abbiamo la convinzione che non si possa fermare l'attività amministrativa ordinaria e straordinaria della città, per questo abbiamo sollecitato Sindaco e Assessori competenti a garantire la continuità gestionale della struttura comunale, soprattutto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... scusate... incarnate proprio il senso della democrazia, parla la Maggioranza e non riesce a parlare, basta... basta, rispetto in quest'Aula per cortesia... basta...

(Interventi fuori microfono)

Basta...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, però io non continuo finché c'è gente che urla lì. Poi parlano di democrazia e libertà, complimenti... Prego, Canton.

Consigliere CANTON:

Continuo. Abbiamo sollecitato Sindaco e Assessori competenti per evitare che tutti gli importanti progetti di manutenzione cittadina e di sviluppo si fermino, causando un grave danno e un disservizio alla comunità, oltre che a un danno economico alle casse del Comune. Per Fratelli d'Italia la questione morale è fondamentale, così come la trasparenza su chi svolge funzioni in Comune o nelle municipalizzate, perché chi le svolge deve ovviamente essere dedito a perseguire esclusivamente il bene pubblico. Le indagini, come è giusto, debbono procedere, ma anche l'attività amministrativa e finché non ci sono condanne non ci possono essere colpevoli. Per questo, in forza del mandato che democraticamente le parti politiche hanno ricevuto dai cittadini di Venezia nelle ultime elezioni, chiediamo all'Amministrazione Comunale di proseguire a pieno titolo le sue attività, soprattutto come Fratelli d'Italia chiediamo al Sindaco che al più breve, entro le prossime settimane, possa intervenire negli ambiti noti e circoscritti sui quali mezzo stampa è noto la Magistratura stia effettuando indagine, al fine di attuare un ricollocamento, ancorché temporaneo, delle persone sottoposte ad accertamenti giudiziari, in particolari delle figure tecniche, per non interrompere la linea di responsabilità dirigenziali che serve sia alla piena attività dei vari enti e controllate, sia riportare un clima di serenità e un riequilibrio nelle relazioni tra i vari referenti delle aree tecniche che per Legge sono chiamati a mettere in atto le scelte politiche che l'Amministrazione sta attuando e attuerà fino alla fine del suo mandato. Quello che ci preme, sottolineo, è che la complessa filiera amministrativa delle controllate e l'attività dell'Amministrazione non vadano in stallo ma siano immediatamente ricostruite le migliori condizioni per lavorare. Le Sinistre, di colore variopinto, che strepitano cercando di trasformare un avviso di garanzia al Sindaco in una condanna passata in giudicato le sfideremo a tempo debito, quando al termine di questa consiliatura ci saranno le elezioni, e ricorderemo con dovizia di particolari i loro successi al governo quando erano a guida della città. Nel 2015, quando l'Amministrazione di Centrodestra prese in mano questo Comune, l'eredità era assai pesante, un dissesto finanziario causato dalle folli spese delle Amministrazioni di Sinistra, con il rischio di consegnare i libri contabili in Tribunale, ancora oggi paghiamo i debiti per la follia di firmare nel 2006 con una Banca di Londra i cosiddetti derivati che ci costano svariati milioni l'anno, per non parlare delle centinaia di milioni di Euro pubblici utilizzati per comprare il Centro Sociale Rivolta, realizzare il tram di Mestre con un costo di 240 milioni di Euro per il

quale oggi non ci sono più i pezzi di ricambio, con la conseguenza che tra qualche anno dovremo sostituire l'intera linea. Il ponte di Calatrava, il grande architetto che non ha mai firmato l'opera, che doveva costare 11 milioni poi diventati 17, multato poi dalla Corte dei Conti per danno erariale, 78.000,00 Euro di sanzioni, pagati da chi? I gradini in vetro della francese Saint Gobain, perché era difficile trovarli a Murano o nei dintorni, devono essere spesso sostituiti perché troppo fragili, e costano mediamente dai 4 ai 7.000,00 Euro l'uno; centinaia i feriti per scivolamento quando piove e decine di denunce al Comune per infortuni. E come non ricordare l'indimenticabile campo Sinti, 38 casette, la follia dell'integrazione, un piano fallito nel 2009 e tanti milioni buttati, ed è questa Amministrazione ora di Centrodestra che ha messo la parola fine a quello scempio, iniziando una rigenerazione urbana che vede oggi la realizzazione di un nuovo impianto sportivo da mille spettatori, con una spesa che supera i 9 milioni di Euro. Ci rendiamo conto che qualcuno a Sinistra rimarrà deluso, ma Fratelli d'Italia non sarà mai al fianco di chi per decenni ha governato in modo indecente la città fin a portarla al suo fallimento finanziario per il solo scopo di mandare a casa questa Amministrazione, che ha lavorato alacremente per una nuova città. Basta ricordare solo alcuni obiettivi che ci siamo dati durante il governo del Sindaco Brugnaro: abbiamo risanato un bilancio disastroso; restaurato e recuperato Forte Marghera investendo più di 25 milioni; abbiamo finalmente consegnato alla città la piscina di Marghera attesa da trent'anni e completato la piscina della Gazzera con una spesa di 1.800.000,00 Euro; così come la piscina di Sacca Fisola e di Sant'Alvise; ripreso in mano l'emeroteca; abbiamo appena inaugurato la nuova VEZ con una spesa di 3.600.000,00 Euro; per restituire alla città la storica scuola De Amicis c'è voluta l'Amministrazione di Centrodestra; l'ampliamento del Parco San Giuliano, che ritornerà ad essere la spiaggia urbana di Mestre; il Polo nautico di San Giuliano, solo per le remiere sono stati spesi più di 10 milioni di Euro; la piazza Mercato di Marghera, una rigenerazione urbana fondamentale per quella parte della città che costerà più di 4 milioni; e poi il Candiani; il PalaPlip; il Parco Bissuola; abbiamo realizzato tre asili nuovi, il "Melograno", il "Coccinella", il "Pinocchio", per più di 7 milioni; abbiamo realizzato le vasche di accumulo delle acque per 13.000 metri cubi in via Torino e 15.000 in via Bissuola, dotate di filtrazione prima dell'emissione nell'Osellino, per 28 milioni di Euro; abbiamo messo in sicurezza 160 scuole realizzando impianti antincendio, i nostri figli andavano a scuola senza la sicurezza. Se volete, potremmo continuare per ore. Abbiamo trovato 14.000 loculi interclusi, li abbiamo sistemati quasi tutti e realizzati ben altri 880 nuovi ossari, e altri 300 sono in fase di realizzazione. Attraverso un grande lavoro di squadra abbiamo investito 170 milioni alla Biennale; abbiamo messo in sicurezza il Goldoni, il Teatro Goldoni; realizzato...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere CANTON:

Concludo... la Cittadella della Giustizia. Ma di cosa stiamo parlando...? Non possiamo permetterci che queste opere vadano in mano alla Sinistra che ha votato contro a tutto, criticando e sicuramente non portando avanti gli interessi della città che aveva bisogno di finanziamento, coraggio e opere. Ci è voluta un'Amministrazione di Centrodestra per far pulire i canali dal fango, per investire sul rialzo delle rive, per fare la rete antincendio, per fare una manutenzione e una messa in sicurezza di Palazzo Ducale e dei Musei Fortuny, Correr e (...)

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere CANTON:

Un attimo... Chiudo con quella che per anni la Sinistra ha considerato il suo cavallo di battaglia, il sociale: va citata l'attenzione verso la disabilità e verso i nostri anziani con l'abbattimento delle barriere architettoniche limitatamente a un evento sportivi, oggi seriamente questa Amministrazione ha affrontato il tema dando alla città non solo delle vere rampe ma la loro continuità, sia in Riva degli Schiavoni che alle Zattere. Abbiamo investito, restaurato...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda Consigliera.

Consigliere CANTON:

... e riassegnando ben 220 abitazioni a Venezia centro storico e isole e 152 a Mestre solo negli ultimi tre anni. Noi le scelte le facciamo nell'interesse dei veneziani e dare continuità a questa Amministrazione significa difendere il presente e il futuro della nostra città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Onorevole Bazzaro.

(Interventi fuori microfono)

Basta... Prego, Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Un saluto al signor Sindaco. Un collega dell'Opposizione ha detto una cosa giusta: non è un Consiglio normale, non siamo qui per parlare di cosa abbiamo fatto o non fatto in città, giustamente viene ricordato, è un Consiglio straordinario, ciò (...), un'accusa pesante nei confronti, in primo luogo, del nostro Primo Cittadino, e siccome il Primo Cittadino rappresenta tutti, ma rappresenta ancor di più la Maggioranza che lo sostiene, io questa accusa la sento mia e rispondo sul merito. In questo Consiglio non c'è la figura dello speaker di Maggioranza, per cui non mi permetto di parlare né a nome dei colleghi di Giunta, né a nome dei colleghi di Maggioranza che siedono a fianco a me in Consiglio, e lo fanno da quattro anni, ma mi scuseranno se mi permetterò di dire che accusare il Sindaco di un sistema al limite del malavitoso significa accusare i membri della Giunta di essere collusi o sciocchi e di conseguenza i Consiglieri di Maggioranza di essere altrettanto collusi o sciocchi. Mi dispiace, mi dispiace, io rispondo per me e per il mio Gruppo ma conosco il lavoro indefesso dei colleghi di Giunta, dei colleghi Consiglieri di Maggioranza, dei colleghi che lavorano nelle Municipalità come Presidenti delegati o Consiglieri, e su di loro, sulla figura del Sindaco, sulla loro onestà e sulla loro integrità oggi è su questo che io mi esprimo, perché questo è un Consiglio straordinario che questo mette in dubbio, e noi come Gruppo ribadiamo questa fiducia, la fiducia del buon governo e nell'onestà di chi lo sta presiedendo. C'è l'idea, che è balenata in questi giorni, di poter cogliere un'occasione, l'occasione che questa Maggioranza se ne vada in silenzio nella notte come dei ladri, noi ladri non siamo, non ce ne andiamo, rimaniamo e aspettiamo che il Ministero dell'Interno vada a decidere la data delle elezioni, in modo che le forze democratiche di questa città possano esprimersi e presentarsi ai cittadini veneziani. Vede, Sindaco, quando accusano lei io dico che accusano noi per un motivo molto semplice, perché poi il Consiglio è sovrano e quindi di due l'una, o i Consiglieri di Maggioranza, ripeto, sono collusi, ed è un'accusa molto grave, o sono sciocchi e non sanno leggere. Conosco i miei colleghi, sappiamo leggere e non siamo collusi, non accettiamo l'etichetta di ladri né oggi né mai, se qualcuno ha delle prove sulla nostra colpevolezza in qualche atto votato o in qualche atto sottoscritto dalla Giunta o le porta o questa Amministrazione va avanti. Ci sarà il momento di andare a spiegare ai cittadini quante cose abbiamo fatto. Per me e per il mio Gruppo non è questo il giorno. Io

l'ho vista provata, signor Sindaco, l'ha detto anche lei, umanamente provata, io rappresento un Gruppo che magari non parla sempre, forse non è il più capace, forse non sono il Capogruppo più intelligente per alcuni presenti, ma abbiamo tre valori: onestà, dignità e orgoglio. Le faccio oggi... le faccio... dignità, onestà e orgoglio, e le faccio oggi a nome del mio Gruppo un regalo per continuare la sua attività amministrativa in questo anno e mezzo che manca, so che lei è già Presidente di un partito ma io le dono la tessera onoraria della Lega... le dono la tessera onoraria della Lega, perché essere della Lega mi ha insegnato che quando si sbaglia nell'attività amministrativa i primi di cui si deve avere paura sono quelli del mio partito, indi per cui la nostra fiducia, che oggi le ribadiamo, è una fiducia politica che certifichiamo come Gruppo politico...

(Interventi fuori microfono)

So che c'è qualcuno che si sta preoccupato delle nostre percentuali, guardi, ero in Lega al 3% quando ci sputavano addosso nei gazebi, ci rimarrò anche dopo, viva il buon Dio, quanto è bella la democrazia anche senza "careghe", le ho viste tutte e sto bene uguale. Ciò detto, vede, signor Sindaco, io la invito ad andare avanti perché c'è una frase vera negli slogan che hanno urlato in questi giorni: "Poche persone in città", perché io non so quanti sono quelli che la contestano, so che se io porto qui 300 leghisti che dicono "bravo Bazzaro", non è che è la città di Venezia che dice "bravo Bazzaro", sono 300 persone portate da me che la pensano in quella maniera. C'è una frase: "La città non deve fermarsi", e hanno perfettamente ragione. C'è un modo in cui le città si fermano a livello amministrativo, quando arriva un Commissario Prefettizio per motivi terzi, perché a quel punto giustamente la figura individuata blocca l'attività politica e la scelta politica e fa sì che la macchina vada, sui binari già prefissi, semplicemente avanti. Ecco, questo bloccherebbe la città. Io credo che lei abbia fatto delle scelte coraggiose di cambiamento, nel senso che determinate promesse che per vent'anni erano state paventate, che piacciono o non piacciono, si stanno realizzando, io la mia campagna elettorale futura nel 2025-26, quando il mandato elettorale terminerà, la porterò avanti assieme al mio Gruppo politico sul fatto di avere osato di cambiare la città, perché l'immobilismo e l'idea che tutto debba rimanere così per non scontentare qualcuno, o ancor peggio l'idea che quando governano loro tu sei in Minoranza e non conti un (...), e quando governi tu devi tenere conto della Minoranza e comunque non conti un (...), è qualcosa di malsano. La democrazia si basa sul cambiamento e sull'opportunità di proporre ai cittadini con il voto, e una volta che sei in Amministrazione con la forza amministrativa, un'idea diversa, poi dopo cinque o dieci anni quell'idea viene giudicata, e su quel giudizio si va avanti, ma l'idea dell'immobilismo è il male che porta veramente i cittadini a non votare, perché, se tanto non cambia mai niente, se

Brugnaro è uguale al Sindaco precedente perché non ha il coraggio di sfidare determinati poteri per andare avanti, evidentemente il problema c'è. Io rinnovo una fiducia politica, perché, quando si chiede un Consiglio straordinario e si dice "il Sindaco è a capo di un sistema di malaffare che sostanzialmente mischia pubblico e privato", si sta accusando la nostra Maggioranza, e come Maggioranza noi oggi dobbiamo rispondere, sapendo che non va a casa il Sindaco, va a casa un'idea diversa di città per cui ci battiamo da nove anni e per cui ci batteremo per un altro anno e mezzo. Ci vediamo alle prossime elezioni, i risultati non sono già scontati. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Guardate, io comprendo la difficoltà del Sindaco, della Maggioranza, la difficoltà politica ma anche la difficoltà umana per il momento che si sta vivendo, e per questo capisco che si cerchi di sviare l'attenzione rispetto a quello che è il punto in discussione oggi, per cui si parla del passato, si parla di che cosa è stato fatto, di quanto bravi siamo stati, di che città abbiamo trovato, e si fa l'elenco della spesa delle cose che questa Amministrazione, che indubbiamente, insomma, qualche cosa l'ha fatta questa Amministrazione, grazie anche ai finanziamenti che sono arrivati dallo Stato in questi anni, ma non è questo in discussione oggi. Non è nemmeno in discussione, non so, il ruolo... tante cose sono state dette, non è nemmeno in discussione il ruolo degli imprenditori in politica, che in qualche modo dovrebbero stare solo a Destra mentre potremmo fare un elenco di esempi di imprenditori che si sono candidati con la Sinistra e che hanno lavorato in questa città anche quando governava la Sinistra, per cui non è questo il tema in questione, e non è in discussione nemmeno la democrazia, anche se, secondo me, voi avete avuto un'idea distorta in questi anni della democrazia, perché la democrazia non si esaurisce nel giorno del voto, non è che chi vince piglia tutto in democrazia, la democrazia si basa su regole, si alimenta quotidianamente e si basa sul confronto dell'avversario e sul rispetto reciproco. Voi in questi anni avete sostituito a tutto questo invece un sistema arrogante, che vi portava a insultare chi non la pensava come voi, per cui ad insultare i giornalisti, insultare avversari politici, insultare i cittadini, a cancellare ogni forma di partecipazione, a partire dalle Municipalità fino a tutti gli organi di consulta che ci sono in questo Comune... e che c'erano, scusate. Quindi, questa è la vostra idea di democrazia, ma non è questo il punto in discussione, non è cosa avete fatto, il tema è come lo avete fatto, che ci sia un

sistema non lo diciamo noi, e mi riferisco anche ai Consiglieri che mi hanno preceduto, il sistema Brugnaro è stato detto... sono gli organi inquirenti hanno detto che in questa città c'è un "sistema Brugnaro" nel portare avanti le questioni, perché il problema, voglio dire, non è che un imprenditore faccia politica, il tema in questione di oggi, che è quello che abbiamo sollevato in tutti questi anni, è che mentre si fa il Sindaco ci si occupa dei propri interessi, questa è la questione di fondo, avendo fra l'altro detto che non lo avrebbe fatto, perché in campagna elettorale 2015 era stato affermato questo, è stato affermato nei Consigli Comunali che abbiamo fatto, per cui c'è anche un problema di aver mentito alla città. Sulla questione Boraso, certo, può anche essere che un Sindaco che ha accentrato su di sé tutta l'Amministrazione, voglio dire, possa, nonostante anche quello che dicono le intercettazioni, possa non essere stato a conoscenza di quello che avveniva, ma allora la domanda è: ma dov'era il Sindaco quando avveniva tutto questo, dormiva? Quindi, non so se il problema peggiore è avere un Sindaco che sapeva di avere un Assessore che faceva quelle cose o un Sindaco che non si è accorto di niente, nonostante per anni avesse affermato che passava tutto da lui, altro che deleghe, altro che deleghe... Questa è la questione in ballo. Come anche... e finisco, Presidente... è evidente che ormai la vicenda politica, che ovviamente il Sindaco dice che a lui non riguarda, giustamente, è ai titoli di coda la vicenda politica del Sindaco Brugnaro, e per quanto ci riguarda in questa sua fase discendente può portarsi dietro la Lega, che abbiamo appreso oggi essere stato iscritto, Forza Italia, Fratelli d'Italia e tutti i partiti della Destra, la cosa che non possiamo permettere è che si porti dietro anche la città, la città di Venezia non si merita questo, e se lei vuole veramente difendersi dalle accuse per le quali oggi lei dichiara di essere innocente, e io le credo Sindaco, fino a prova contraria lei è innocente, si difenda lasciando stare questa città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Io farò un breve intervento perché credo che i colleghi abbiano affrontato i nove anni di questo lungo percorso politico insieme sulle attività di buona amministrazione che è stato fatto. Mi sarebbe piaciuto iniziare questo intervento anch'io magari con un aneddoto, una novella, perché forse magari permette ai più di capire meglio il significato delle azioni, ma mi soffermo invece su quello che ognuno di noi abbiamo dentro e che credo che sia l'alto senso delle istituzioni, quindi, lo riconosco a ognuno di noi. Cioè, se siamo seduti qui abbiamo il rispetto di questo

ruolo e di questo luogo. Però mi sarebbe piaciuto anche trovare il sistema di dirvi che... e ci ho pensato molto... che sapendo di aver svolto in maniera corretta e in maniera consapevole del valore il mio ruolo e la mia rappresentanza, perché dovrei accettare su giudizi basati forse sulle personali coscienze, sulle personali dinamiche di qualche pensiero diverso dal mio, accettare di fare azioni che non ritengo assolutamente giuste, e su questo quindi mi pongo nella veste di ognuno di noi, dalla Giunta, al Sindaco, personalmente, perché dovrei farlo? Non ho trovato l'aneddoto per portarvi questo significato, non ho trovato la novella, ma è per dirvi che, se sono convinta di aver fatto il giusto, ma perché mai devo fare altro che mi viene richiesto che non condivido? E in questo luogo, in questo momento, quali sono le azioni che solamente un organo diverso da questo può giudicare, e mi potrebbe mettere nelle condizioni di lasciare quel ruolo così importante che mi hanno affidato i cittadini, perché lo devo fare? E allora su questa riflessione, che forse non è politica ma solamente sentimentale, morale, basata anche sui principi che credo che ognuno di noi abbia, ritengo che noi dobbiamo continuare a rappresentare quel voto popolare che ci hanno assegnato ognuno con le proprie posizioni, chi è alla Maggioranza, chi è all'Opposizione, perché ognuno è importante dentro questo luogo, ma con la serietà che l'abbiamo fatto fino adesso, con la volontà di dare a questa città il massimo, con la volontà che se la città ci ha dato per ben due volte fiducia forse lo potremo fare anche la prossima volta, e credo anche che, se qualcuno di noi dovrà fare scelte diverse, lo deve fare nella propria coscienza, nella propria volontà, credo che ognuno possa... mia mamma dice sempre "nessuno ti deve segnare la strada", e forse se è un aneddoto, un proverbio, ve lo passo così a fine del mio intervento... la strada ce la segniamo noi e la scelta di come percorrerla è nostra, quindi io personalmente sono all'interno di questo percorso politico con tanti colleghi, con tutti voi, l'ho sempre fatto con serietà, l'ho sempre fatto con la convinzione di dare il meglio, credo di averlo dimostrato, si prosegue..., si prosegue questo cammino fino a tanto che non ci sia qualcun altro che ci dica di interromperlo, che non è all'interno di questo contesto. Quindi, buon lavoro Sindaco, buon lavoro alla Giunta, andiamo avanti e proseguiamo fino a fine mandato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Zanatta.

Consigliere ZANATTA:

Grazie, Presidente. In questi giorni immagino tutti voi siete stati avvicinati da tante persone che hanno commentato i fatti che stiamo vivendo ora, riassumo un po' - per come la mia esperienza - le tre tipologie di reazioni: la prima, l'indignazione, che qui

è ben rappresentata, l'indignazione di che cosa? Di un comportamento politico che ha delle responsabilità politiche. Poi l'altra reazione è l'indifferenza, e questo mi preoccupa, l'ho già detto in questa occasione, in un altro Consiglio, mi preoccupa tantissimo perché l'indifferenza è causa della distanza tra cittadino e politica, tanti di noi, immagino tutti noi, ci siamo impegnati in questo per avvicinare la politica al cittadino nella maniera più semplice forse, che è quella di intercettare le esigenze quotidiane, le necessità delle persone. Ma c'è una terza cosa che è emersa, e mi spaventa anche di più, che è la giustificazione o, meglio, l'accettazione. Questo non è una cosa che vi appartiene, vostra dei Consiglieri, è quello che ho sentito dalle persone che dicono: "Eh, va beh, ma è da sempre che succedono queste cose", no, questo non può essere accettabile perché c'è un livello di coscienza che si abbassa, no, non può essere accettabile questa cosa, e credo che, sì, questo... diciamo la giustificazione, chiamiamola così, giustificazione, demoralizza, demoralizza un grande lavoro che tutti noi abbiamo fatto e che stiamo facendo in questo nostro percorso. Tutte le forze politiche, le associazioni e i gruppi aventi uno scopo sociale hanno come obiettivo la crescita nella partecipazione, nel senso di condivisione del bene comune, ed è per questo, è da questo che il Consiglio deve smarcarsi, cioè, deve proprio dare l'immagine di un qualcosa che taglia qualsiasi dubbio, qualsiasi incertezza sul modo di procedere, ma perché questo? E' chiaro che gli organi preposti valuteranno eventuali azioni truffaldine che sono state fatte o non sono state fatte, ma non è questo il punto, deve essere chiaro per tutti che c'è la netta volontà di andare in un'altra direzione, perché abbiamo anche noi un'utopia, l'utopia del bene comune e condiviso, che fa crescere, dà un futuro ai nostri giovani, ma soprattutto perché abbiamo una responsabilità noi in particolare, noi di una certa età abbiamo nonni, abbiamo genitori che si sono guadagnati sul campo, qualcuno qua lo ha detto, che si sono guadagnati sul campo l'azione democratica delle forme istituzionali e la dobbiamo difendere a spada tratta, costi quel che costi, che non passi l'idea: beh, così fa tutti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Egregio Sindaco, gentile Presidente, gentili Consiglieri, dall'intervento del Sindaco e dei Consiglieri, specie i Capigruppo, è evidente come le forze della coalizione di governo della città di Venezia, Fratelli d'Italia, Lega Per Salvini Premier, Forza Italia e lista Luigi Brugnarò, intendano proseguire l'azione politica avendo ricevuto mandato preciso dagli elettori. C'è piena fiducia nell'azione

della Magistratura i cui tempi sono diversi da quelli della macchina amministrativa, che deve fornire quotidianamente risposte ai cittadini, e, secondo i principi di garanzia per le persone coinvolte, rinnoviamo l'impegno a completare il mandato. Mi sembra proprio che le priorità indicate per i prossimi mesi siano chiare e condivise, ne ricordo solo alcune: avvio dei lavori per la nuova stazione a Mestre e della nuova Questura di Marghera, l'approvazione del progetto Umberto I, azione congiunta per il finanziamento della Legge Speciale, mantenimento dell'equilibrio dei conti pubblici, a noi caro, completamento dei vari iter per il Bosco dello Sport, la gestione del turismo e gli atti conseguenti, la promozione della vitalità socioeconomica del territorio, le continue manutenzione di scuole, viabilità, edifici pubblici, impianti sportivi, la prosecuzione dei progetti PNRR in corso e la conferma degli investimenti delle Società Partecipate. È chiaro che con almeno un anno di anticipo oggi è iniziata la campagna elettorale per le prossime amministrative, ma saranno i cittadini elettori a decidere chi sarà il prossimo Sindaco alla scadenza naturale del mandato. Rispetto alla situazione della cronaca giudiziaria, bene le azioni subito intraprese nelle Società Partecipate nel rispetto dei singoli dirigenti implicati, che sono anche lavoratori, azioni dovute, come ha detto prima, per tranquillizzare le migliaia di dipendenti interessati e relative famiglie, nonché i cittadini e gli stakeholders. C'è dunque piena continuità operativa. Molto positiva la scelta anche in questo caso a dimostrare la nostra pragmaticità di chiedere alla Segreteria Generale di fare un'indagine interna per verificare lo stato dell'arte di ogni referato affidato a Renato Boraso e un approfondimento in termini di programmazione, dato che, come previsto dallo Statuto, queste deleghe sono in capo al Sindaco, che poi relazionerà al Consiglio e alle Commissioni competenti. Chiudo prendendo la sfida che ci ha lanciato al termine del suo intervento, Sindaco: come sempre risponderemo continuando a lavorare ogni giorno, con impegno e passione, ed ancora più determinazione, nell'interesse concreto di tutti i cittadini. Quando si tratta di fare le cose, signor Sindaco, ci troverà sempre al fianco suo e dei suoi collaboratori, cui va la massima fiducia, e il ringraziamento per il lavoro quotidiano della Giunta, dei dirigenti e di tutto il personale. Siamo Venezia, la città più antica del futuro, e sapremo rinascere nuovamente per i nostri figli, per i nostri nipoti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Devo dire che in questo dibattito, abbastanza articolato e lungo, ho sentito delle cose veramente incredibili, cose anche molto precise e

puntuali, tipo sentir dire che il Sindaco ha accettato oggi di venire qua quando è evidente che, sappiamo tutti, abbiamo chiesto un Consiglio straordinario e siamo qua solo perché esiste il TUEL, non certo per la volontà del Sindaco di venire a riferire in Consiglio, poteva farlo ben prima di oggi. Sento dire "non si può fermare la macchina amministrativa, poi io leggo sui giornali il Presidente di AVM che dice: "La situazione che si sta creando - dal punto di vista delle indagini - ci ha reso oggi un'operatività molto più complicata davanti al disastro della mobilità veneziana, in particolare nel settore navigazione". Oppure sento tirare fuori liste delle spese, ancora la questione dei derivati quando forse la Consigliera Canton si dimentica che all'epoca il Ministro che spinse le Amministrazioni Comunali a fare determinate scelte era Tremonti, che mi risulta oggi essere un importante esponente di Fratelli d'Italia, ma non voglio entrare nella lista della spesa di quello che avete, non avete realizzato, di quello che avremmo realizzato noi, perché, come è stato ricordato, questo è un Consiglio straordinario, qui noi oggi dobbiamo parlare di che cosa intendiamo noi per politica e per impegno politico nella nostra città, per quello io mi ero permesso di citare la Costituzione italiana, che dice delle cose ben precise. E io oggi, a parte non aver ricevuto diverse risposte, ma, va beh, non è che mi aspettassi questo francamente, signor Sindaco, però io ho sentito un Sindaco che ancora oggi dice, proprio platealmente, che ha, ad esempio, accolto un investitore straniero a casa sua, con il Capo di Gabinetto, Vicecapo di Gabinetto... Vicecapo di Gabinetto che era l'Amministratore della società che si occupava dei Pili, il nuovo Amministratore della società dei Pili e quant'altro, a casa sua per parlare di investimenti. Allora, signor Sindaco, tutto legittimo, l'ho detto, non lo so, questo lo decide la Magistratura, non mi interessa niente, è un problema politico, lei nel 2015 aveva detto davanti ai cittadini, durante la candidatura, "io non mi occuperò mai dei Pili", oggi emerge con forza invece che lei in qualità di Sindaco se n'è occupato e come di quella questione lì. Allora questa questione del conflitto di interesse è una questione profonda, gli imprenditori possono, devono impegnarsi in politica, tutti i cittadini che ne hanno voglia, ne abbiamo un bisogno enorme di cittadini che si impegnino in politica, ma devono farlo rispettando la Costituzione, e non facendo confusione - per usare un eufemismo - tra interessi pubblici e interessi privati, questo è il tema politico, questo è il tema politico. Boraso ha fatto bene a dimettersi, è stato già detto, Boraso ha fatto bene a dimettersi, poi sarà la giustizia, io l'ho già detto anche personalmente che gli auguro che vada tutto bene, però è evidente che davanti a determinate accuse politicamente si aprono dei problemi enormi che vanno affrontati, ne va del nome della città e della politica in quanto tale. Consigliera Onisto lei dice: "Noi continuiamo a seguire una via, noi scegliamo la nostra via", voi avete scelto oggi la via di continuare ad amministrare una città che è gravata da un conflitto di interessi enorme, che non è soltanto la questione dei Pili, perché sappiamo benissimo che il signor Sindaco ha molti interessi, e questo modo di fare politica si è innervato

all'interno dell'Amministrazione, perché abbiamo, purtroppo, un Assessore che è stato incarcerato. Non potete venire qua a fare la lista della spesa di quello che avreste o di quello che volete realizzare, non era questo il punto di questo Consiglio Comunale, qui c'è un problema etico e politico enorme, enorme, signor Sindaco, lei deve farsene carico. Cosa ce ne facciamo adesso dell'istruttoria interna dopo tutto quello che è successo? Dopo che...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere SACCA':

Concludo subito, Presidente... dopo che era emerso con forza nella stampa, e non solo nella stampa, che c'erano dei comportamenti al limite della legalità e, ribadisco, qui deciderà la Magistratura, ma politicamente quei comportamenti erano evidentemente oltre ogni limite accettabile di onestà e legalità e di responsabilità, erano oltre quello che ci dice che i pubblici ufficiali devono fare rispettando l'articolo 54 della Costituzione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Basta quindi continuare a far finta di nulla e far battutine, affare Dreyfus lei diceva l'ultima volta, affare Dreyfus...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda. Assessore, la prego...

Consigliere SACCA':

... questo sarebbe un affare Dreyfus, qui siamo pieni, siamo immersi in un conflitto di interessi che sta travolgendo la macchina amministrativa del Comune di Venezia, non era mai successo, prendete le vostre responsabilità. Dovete fare come Boraso, dovete dimettervi, solo questo, per dare il buon nome alla politica e alla città di Venezia, signor Sindaco, non ci sono scorciatoie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sono terminati gli interventi. Chiude il signor Sindaco.

SINDACO BRUGNARO:

Sì, allora, ringrazio tutti per il dibattito, ho ascoltato con attenzione. Farò memoria perché sono momenti in cui si cresce indubbiamente, e in vita mia ho avuto tanti dolori, come penso tutti voi, abbiamo avuto momenti di alti e bassi, questo non c'è dubbio è un momento molto doloroso per me, è inutile che lo nascondo, cioè, di fronte ai forcaioli, eccetera, mobilitati anche da un partito che vuole presentarsi come partito di governo, per cui una grande delusione, devo dirti Saccà sinceramente di grande delusione. Però, a parte questo... perché poi non faccio di tuttatta un'erba un fascio e riconosco anche... ho sentito discorsi che invece con la gravità del momento si capiva che comunque restano legati al buon senso. C'è la Magistratura, io vi sto dicendo che sono onesto, che non ho fatto niente, ho continuato a dirti... scusi, ho detto del tu ma non voleva essere irrispettoso... ho continuato a dire che ai Pili non ho fatto niente, ci sarà una indagine, non mi hanno ancora chiamato, io non ho ancora gli atti, ho sentito riferimenti a qualcosa che io non ho ancora letto, perché probabilmente a voi hanno girato tutti i documenti, io non li ho potuti avere ancora perché per diritto, vista la mia posizione, non ce li ho, è un dato di fatto. Tra l'altro, quando solo per replicare ma in maniera totalmente collaborativa parlando alle persone non ai Consiglieri, ai cittadini e alle persone, ho proposto il 9 settembre perché quel giorno, parliamo del giorno stesso, il giorno dopo, una roba del genere, ovviamente scioccante la situazione, è fuori discussione, non sapevamo cosa stava succedendo, io ero totalmente... difatti ho detto "sono esterrefatto", e lo confermo ancora oggi, non ho avuto il tempo di vedere quella roba, sono riuscito la settimana successiva dagli articoli di stampa a farmi un'idea, l'intercettazione l'ho letta lì, tanto per capirci, perché mi mancano una serie di passaggi che ho sentito oggi e che adesso io penso che chiederemo alla Magistratura e speriamo che me li dia. Io non sono ancora stato ascoltato dal Magistrato, non mi hanno chiesto niente, nessuno mi ha chiesto niente, e sono ovviamente a disposizione, ma ci mancherebbe, a meno ma l'avete detto quasi tutti che non volete fare un processo e rispetto, no, riconosco, non tutti, tutti, ma in generale, va bene... c'è la Magistratura, ci fidiamo della Magistratura, che non è soltanto la parte inquirente per favore, c'è anche poi eventualmente quella giudicante, perché è chiaro, io ho capito adesso che, per esempio, hanno liberato una Direttrice perché l'avvocato di questa Direttrice ha ascoltato tutta la registrazione dove si sentiva che lei usciva dalla porta, ma i Finanziari hanno messo solo la parte che interessava l'accusa, l'ho letto sul giornale sta cosa. Per cui, è veramente una cosa da leggere

bene. Anche su Boraso, insisto, è una persona a cui io non avrei mai sospettato quel livello là, l'ho detto e lo ripeto, ero convinto fosse la vecchia politica, quella dell'accontentar tutti, io ero convinto... sono convinto della bontà della persona, sono convinto che poi probabilmente adesso si difenderà lui nei fatti specifici, io non ne so nulla, non ne so nulla. Sarebbe grave se un domani magari alla vostra coscienza, quelli che si... magari viene fuori che veramente ero quello che non ne sapeva nulla, dice "ah, ma l'hai messo tu Renato Boraso", sì, lo confermo, cioè li ho scelti tutti io, anche se coi rapporti ovviamente elettorali, eccetera, la politica è questa, ma io su questo non ho agito mai, qualcuno ipotizza, ho sentito prima forse sarà... penso avete citato teoremi che io non ho ancora letto, guarderò le carte, abbiate pazienza... quando ho detto il 9 settembre è perché ho chiamato, ho chiesto alla Presidente del Consiglio e ho detto: "Scusa, qual è il prossimo?", perché anche io avevo urgenza di parlare di sta roba qua. No, adesso, diciamo se è vero... e mi hanno detto: i Capigruppo hanno fatto un accordo per fare, ovviamente, la sospensione di agosto, niente di che, e io ho detto: "Andiamo alla prima occasione", e hanno tirato fuori la data del 9 settembre, non era per posticipare perché io ho tutto l'interesse di accelerare, mi pare evidente, ma lo dico senza polemica, almeno su questo possiamo andare avanti su questa logica? Siccome diciamo che teniamo il processo o le accuse penali spero fuori da questa sala, perché si fa fatica a rispondere pubblicamente, è registrato, in un processo penale di cui non so neanche bene a capire i contorni, ci sono molte persone coinvolte, aspettiamo di giudicare. È già successo in passato molte volte. Finisco qua con la (...). Lo dico soltanto perché del mio onore io ci tengo più di quello che ci tenete voi, io ci ho basato tutta la mia vita sul mio onore, poi avremo tempo di capire come si possono interpretare le cose, perché ho capito, non ho detto che non ho capito quello che dite o quello che è scritto, però vi sto dicendo che c'è anche un'altra verità, che spesso è quella della difesa, che non ha mai parlato. Chiedo ai giornalisti: adesso, io penso che sia normale e doveroso che due settimane siamo stati tutto il giorno a leggere percorsi, pezzi di cose tirate fuori immagino dalle carte di inchiesta, perché io le ho sapute leggendo quel giornale là, lo dico sinceramente, la cosa divertente sarebbe che, non so, non dico da domani ma prossimamente, per un fatto di equità se devi fare due pagine su questa situazione magari ne fai una contro e una a favore, cioè, più o meno, per equilibrare, perché se tu fai due pagine a favore tutti i giorni magari anche i cittadini che sono seduti a furia di dire, dire, dire, uno a un certo momento è come la pubblicità, forse non è correttissimo, voi stessi ma anche i nostri Consiglieri vengono indotti a pensare che... scusa, ma ci sarà anche uno che può rispondere? Se poi adesso parlo qualche minuto in più uno dice: "Ah, hai fatto una filippica", ma io ho solo questi punti in momenti dove parlare, ho fatto una relazione scritta, che ovviamente verrà pubblicata, adesso la pubblichiamo, per cui potete andare a vedere, ma io dico mi appello... tranne ad alcuni che so già che lo farà, ma io credo

che non tutti, parlo dell'Opposizione, ma anche altre persone fuori, ma possiamo guardare anche il senso di quello sto dicendo e non la virgola tecnica per trovare...? Allora, che l'Opposizione deva mettere in difficoltà la Maggioranza ci siamo, non c'è problema, giusto, manifestazioni (...) democrazia, va bene, l'ho detto prima, mi metto qua a nudo, ci sono altre persone coinvolte però, ci sono le aziende del Comune che stanno funzionando benissimo, non è vero, non è vero che il Comune... non è vero che il Comune è corrotto, non è vero, è una cosa falsa, poi ci sono stati singoli episodi penali, è evidente, dico è una cosa evidente, ne risponderanno le singole persone. Ho spiegato nella relazione come la macchina sta messa in sicurezza, perché noi, la città di Venezia, forse da un momento così catastrofico mi pare che ne ho già affrontati, scusate, forse per voi è uguale... per qualcuno, non dico voi, "voi" perché non è giusto, cioè, parlo di chi si è espresso in certi momenti, però è stata devastata dall'acqua grande, devastata, non sapevamo come andarne fuori, e siamo usciti, non è che siamo usciti per (...), abbiamo lavorato giorno e notte. Davvero voi forse certe volte le parole che uno dice entrano... sembrano modi di dire, io l'ho fatto veramente, sono stanco morto, la verità è questa, non devo essere riletto, è una questione... non devo essere riletto...

(Interventi fuori microfono)

Bettin ma perché non ascoltate...? Perché non provate ad ascoltare le persone? Poi restate della vostra idea, la rispetterò, perché è vostro diritto, ma offendere no, non ha senso, serve a poco diciamo... Sto dicendo che abbiamo avuto la pandemia per due anni, non sapevamo come andarne fuori, abbiamo avuto di tutto, adesso abbiamo anche questa cosa qua. Venezia su questo risorgerà, sono certo, se siamo capaci, parlo a quelli che ci credono, a quelli che vogliono provarci, a quelli che non c'entrano... penalmente, si chiama penale perché è un aspetto personale quello che fai, cosa c'entrano gli altri? E ci sono degli organi deputati a verificare sta roba, lo faranno, e ci sono le norme della difesa e della giustizia. Martini, lei che si lancia a dire della pistola ad acqua da sparare, cosa molto grave ripeto, quella è molto grave e le dico perché? Perché è un professore, ex professore scolastico, però io mi sono interrogato sul suo modo di insegnamento in questi anni, bello, sereno, sorridente, però nella realtà...

(Interventi fuori microfono)

No, non volete farvelo dire questa cosa, ma nella realtà... e lo dico anche alla stampa che sottovaluta sempre, perché diventano sempre goliardie quando arrivano da Sinistra le cose, diversamente è squadristo. Se oggi qui fuori ci fossero tutti quanti gente... elementi di estrema Destra sarebbe squadristo, ma siccome sono di

estrema Sinistra è normale atto democratico. Allora, detto che io lo accetto, io lo accetto... anzi, lo difenderò...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, guardate non lo sto facendo in maniera polemica, io sarò il primo dalla parte vostra a difendere comunque che chiunque possa protestare, però, Martini, insisto su questo, ne ho parlato anche in Giunta, dico: guardate che questo aspetto, io sono certo della sua intenzione, voglio essere sicuro che lei voleva dire facciamo lo schizzetto in quella giornata di protesta per fare il simbolo, nella realtà lei ha detto altro, e dice: ha invogliato i Consiglieri...

(Interventi fuori microfono)

Eh, no, esistono sì... sulla stampa esistono e...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi, Consigliere... Consigliere, scusi, torni al suo posto... Consigliere Martini, la prego, torni al suo posto.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Lei non può permettersi di dire cose che io non ho mai detto, ha capito...? Sindaco, non si deve permettere.

SINDACO BRUGNARO:

Allora, Martini... Martini...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Consigliere, la prego, torni al suo posto.

SINDACO BRUGNARO:

Martini, il tema, torniamo ai turisti, torniamo alle (...) della città, guardi Martini, quando scappa la frizione poi purtroppo può succedere cose che all'estero abbiamo

già visto succedere, perché lei immagini che una persona vada con la pistola ad acqua a sparare sugli occhi a una fidanzata di uno seduto al tavolino, perché queste sono state dette queste cose qua, e a Barcellona questa roba qua, questa deriva c'è, mettiamo i cittadini contro i turisti. Lo dico solo per fare un esempio di cos'è un governo della città che deve continuare, perché, se il governo della città non continua, non c'è una continuità amministrativa parlo, si rischia che non viene gestita la situazione, e parliamo di posti di lavoro di tanta gente. Io capisco che è facile caricare sopra, però nella realtà, tante volte, quante volte abbiamo cercato la discussione, purtroppo - per rispondere a lei - non è vero che noi abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

No, non è vero che non abbiamo cercato la discussione, è che poi uno non può dire: "va beh, discutiamo ma poi noi votiamo contro", ma la discussione nasce se uno ha coraggio anche di distinguersi su certe cose, questa, secondo me, è una discussione. Cioè, io capisco e apprezzo l'atteggiamento di apertura, però se l'atteggiamento di apertura è solo una dichiarazione, parlo in termini politici ovviamente, serve a poco. La dimostrazione che si ha per fare un dialogo tra Maggioranza e Minoranza deve essere che ogni tanto su qualcosa convergi, ma raramente si vede convergere su queste cose qua, raramente i miei Consiglieri dicono questo sul bene collettivo. Tanto è vero che... tanto è vero che tutte le cose che abbiamo fatto... tutte le cose che abbiamo fatto e di cui ci siamo... oggi loro si sono vantati, giustamente, le abbiamo approvate da soli, da soli, punto... Dico solo che la città, nel bene e nel male, alla fine del mandato deciderà. Adesso do una informazione, così ho chiuso senza farvi star qua tre ore... Allora, do una informazione importante, ne abbiamo già parlato, lunedì sera, dentro sto po'-po' di clamore, eccetera, mi sono riunito con la ACTV, con l'Assessore e con tutte..., per verificare questa situazione dei battelli a Venezia che oggettivamente è preoccupante...

(Interventi fuori microfono)

No, no, certo, ma se vengo continuamente... io so che è importante, però cerco di fare... volevo tranquillizzare tutti, volevo tranquillizzare, allora, abbiamo fatto una riunione, il tema è delicato, nel senso che ci sono aspetti dentro l'azienda, per capirci, malattie, permessi, eccetera, eccetera, che sono, fatalità, molto superiori diciamo alle medie stagionali del periodo, che sono già molto alte, comunque la riunione è stata concentrata su come cercare di riattivare alcune linee per le spiagge, per le signore anziane che almeno devono andare in spiaggia, per riuscire almeno a fare due linee la mattina e due al pomeriggio... alla sera per tornare a casa, rivitalizzare, per cui la 18, ho chiamato l'azienda privata che ha l'ordine chiedendole

che faccia un sacrificio, mi ha detto: "Guarda, ho perso otto persone che si sono spostate da questa azienda a un'altra, altri sono andati in pensione". Il tema dello spopolamento, io spero che un giorno, magari con alcuni, non lo facciamo con tutti, ci sentiamo e guardiamo i dati, davvero, ma fuori ogni cosa. Il tema demografico è un tema nazionale, a lei Gasparinetti che piacciono i dati, ci sediamo, guardiamo i dati e lei alla fine mi dirà "Beh, effettivamente", cioè noi abbiamo il punto di vista locale... lei, forse mi sembra lei, ha detto: "Non solo a Venezia ma anche a Mestre", nella realtà è in tutta Italia il tema, e questo problema mi creda, ma mi creda, è di tutti i giorni, io lo dico da dieci anni, ma se vogliamo potremmo sederci a parlare, anche fuori dal Consiglio, solo per fare, non so, un approfondimento, per capire, questo problema è tremendo dal punto di vista... nei prossimi dieci anni l'Italia perderà milioni di cittadini e tantissimi diventeranno anziani rispetto ai giovani, per cui sui giovani graverà il debito pubblico, sugli anziani che vorrebbero tutti i servizi, tra l'altro con una prospettiva di vita più lunga, è un tema importantissimo, sarebbe interessante... noi non lo possiamo risolvere ovviamente, però potremmo da Venezia, visto che abbiamo la sensibilità, la convinzione e abbiamo affrontato le questioni, sarebbe bello lanciare delle proposte a livello italiano per provare... Io qualche idea ce l'ho, sono a disposizione, non c'entra niente né con la causa né quello che lei dice, per cui... però, dico, mi piacerebbe fare operazioni verità, davvero verità, ma anche senza cose pubbliche, per dimostrare che tante cose che ho dette sono vere, che io non sono in grado di risolvere, però Venezia, essendo una città delicata, sente questi problemi. Il turismo è la stessa cosa. Abbiamo sentito il problema del turismo ormai prima ancora che arrivassero io, no...? Il problema dell'overtourism abbiamo fatto vedere perfino le immagini degli anni 50, è vera sta cosa, no...? È inutile che... abbiamo provato solo noi però, anche se lei potrà... beh, "lei", chiunque, può dire sbagliato, ho sentito prima non funziona, senza guardare neanche i dati, abbiamo dato in mano a una società, aspettiamo, a settembre guardiamo i dati, perché lanciarsi subito con dei risultati? Abbiamo ottenuto di avere dei numeri in più, abbiamo capito, abbiamo fatto la conferenza stampa, ma lo dico tanto per far capire, sapete, 49.000 abitanti ha Venezia giusto, no...? Registrati, sì, però ci sono 1.500 che hanno firmato perché hanno voluto l'esenzione che sono domiciliati di fatto a Venezia in pianta stabile, 1.500 in più, perché la notizia di oggi è già "Venezia ha superato i 50.000", dovendo fare più 16.000 studenti... 16.000 studenti diciamo che almeno il 50% stanno per nove mesi in centro storico, cioè, sediamoci a parlare, guardiamole le cose. Io avevo detto i tornelli, avete ragione, ma poi ho visto che politicamente non c'era... c'erano problemi, la gente avrebbe avuto paura, ho detto "Va beh, lasciamo stare". Prima o poi si arriverà ai tornelli, ma lo penso io non la mia... magari lo farà un altro. Ma il problema qual è? Se vuoi arrivare a un numero, come qualcuno ho sentito anche dall'Opposizione, dobbiamo trovare il numero chiuso, ma al di là di qual è, al di là di qual è... volendo seguire in via astratta questa

soluzione quando hai trovato un numero, quella persona in più come fai a farla tornare indietro se non hai un controllo degli accessi? Lo dico solo per far capire che sarà un processo lento. Abbiamo iniziato un processo di difesa della città, l'abbiamo fatto male secondo qualcuno, può essere fatto meglio, benissimo, ma siamo l'unica città al mondo che l'ha approvato. Gli affitti brevi, sì, è vero siamo in ritardo, è vero, ma è complicato, ci sono un sacco di persone coinvolte è complicato, ci sono un sacco di interessi personali, di persone, no interessi sporchi, la politica deve affrontare gli interessi, sono interessi reali delle famiglie, di persone. Stiamo discutendo per trovare una via di mezzo. Magari voi mi direte no, votate contro in Consiglio, questo ci sta, mi fate le pulci magari, può darsi che possiamo poi pure migliorarlo, però sicuramente siamo l'unico posto che cerca di farlo, perché a Firenze hanno fatto un provvedimento, paginone sul giornale, tutto (...) uno si mette là, la settimana dopo sono tornati indietro perché legittimamente non si poteva fare. Cioè, noi abbiamo lavorato, e torno al discorso dell'imprenditore, del lavoratore, dell'esperienza, ripeto, resto sulla parte soltanto politica, ma guardate che io ho messo tutta la mia esperienza in questi nove anni, davvero ci ho messo tutto il cuore, per cui almeno penso di meritare rispetto, che ci sia la Magistratura a giudicare quello è stato fatto, perché magari è difficile giudicare da fuori o soltanto perché si sono viste le carte di un accusatore, magari vengono fuori novità su quell'accusatore, può darsi, non si sa, perché spendere la propria credibilità soltanto...? Cioè, è tutto vero, tutto giusto, la stampa fa bene a fare il suo lavoro, non discuto, guardate, non troverete mai una parola di protesta su questo, neanche lei, sa...? Neanche nei suoi confronti... perché ritengo che è legittimo e anche doveroso, e dico da questa fase, parlo a me stesso adesso, io faccio un appello a me stesso: "Luigi, tieni duro", personalmente, perché è difficile. Non vengo qua a fare il fanfarone, non è facile con la gente che ti urla dietro.

(Interventi fuori microfono)

No, scusate, io non sto cercando l'applauso... non sto cercando l'applauso, però vorrei, guardate, alle persone che magari meno stimo io, lo giuro, non gli auguro quello che sta succedendo a me, perché mai in sessant'anni avrei pensato a una roba del genere. Ho detto anche i soldi che non ho preso, per dimostrare che non ho fatto niente, non per dire che ero bravo, la verità è che cerco di dimostrare quello che ho fatto. Sulle cose tecniche dovremo dimostrarle con persone... non si può farlo in due minuti, perché sono complicate oggettivamente, ma realmente non ho fatto nulla sui Pili. Io ho dimostrato che con il sistema di oggi, con la Giunta, con la sola approvazione della Giunta, io potevo approvare il progetto, non l'ho fatto, nove anni, non l'ho mai fatto, non ho neanche solo ipotizzato di farlo. Lo dico perché sono sereno su questo. Il PUMS, il PUMS che qualcuno non sa neanche... ho provato a

spiegare, tecnicamente è chiaro, sempre in maniera molto sintetica, che arriva da delle precise indicazioni del PAT e del PUM di prima, dell'Amministrazione del 2014, che obbligano l'Amministrazione, quel PUMS è stato dato... quello che è stato adottato dalla Giunta, è stato dato l'affidamento a un consorzio, adesso non so, specializzato a livello nazionale, con una gara pubblica, è uno dei due più grandi progettisti italiani, e ha preso i documenti che ci sono e ha dovuto tradurli, perché, se l'Amministrazione di prima mette un T sul terminal sei obbligato a metterlo. Io al tempo che fu, quando l'Amministrazione di prima ha messo il T sul terminal, sui Pili, io non ero contento, ero molto arrabbiato perché mi sembrava un dispetto che mi facevano, però poi ho detto: va beh, nella logica che io ho sempre avuto, non ho mai fatto causa a nessuno, lei si stupirà forse, ma io non faccio cause cerco di trovare accordi, cerco di chiarirmi sulle situazioni, non ho la cattiveria che hanno alcuni, non sto dicendo chi, cosa e dove, ma alcuni hanno proprio rancori personali che io non porto, non ce li ho. Mi avete detto un sacco di cose, io dico va beh, ma fare anche il vostro lavoro, per quello che avete letto, lo capisco, i Consiglieri magari mi conoscono un po' di più, ma c'è tanta gente che mi conosce da tanti anni, ho 63 anni, non ho mai rubato uno stuzzicadenti, ma dico ma uno una domanda se la farà un attimo? Dopo avere architettato che qua è un sistema malavitoso, al di là di quello che giustamente la difesa d'ufficio che facevano i singoli Consiglieri e Assessori qui non li facciamo parlare, perché dico se no stiamo qua fino a domani mattina, ma l'atteggiamento è assolutamente positivo, cioè, andiamo avanti, la Magistratura farà il suo dovere, ci mancherebbe altro, è la Legge che lo dice. Io semplicemente sto dicendo: ritengo che le condizioni politiche siano per andare avanti, tra l'altro non essendo neanche rievocabile non creo neanche problemi di prospettiva, non ha un'ansia, un'ossessione... no, l'unico tema era la Reyer, perché la Reyer non può continuare a giocare su quel palazzetto lì nel tempo, per farla... quando citavo prima che c'era la Federazione Basket che ci ha dato una diffida, ci ha dato la diffida di poter fare i playoff, io sono riuscito a superarla perché ho promesso e ho realizzato mi pare di ricordare circa 800.000,00 Euro di investimento, ho messo l'aria condizionata all'interno, dicendo che c'era l'aria condizionata allora si poteva restare, tutti soldi dimostrabili, cioè...

(Interventi fuori microfono)

Ecco... no, va beh, "ghe sta (...)", va benissimo, "non son rabbia", però il Consigliere deve riuscire ad astrarsi un attimo da questo livello, no? Penso che si possa ragionare. Poi ne parlerò coi Magistrati, gli farò vedere le cose. Cioè, l'Abate Zanetti ho speso altro che soldi, ho speso solo soldi lì dentro, ho continuato a spendere soldi fin quando sono diventato Sindaco e ho detto daghe indrio, però prima di darle indrio abbiamo cercato un'altra società che facesse formazione per i giovani per fare

il vetro di Murano, ma possiamo dimostrarlo, ci vuole del tempo, adesso vi terrei qua fino a domani mattina, e spero che non siamo... io chiedo soltanto almeno che possiamo cercare di avere un clima di concordia perché potrebbe essere che da Venezia arriva un messaggio diverso. Io vi leggo queste quattro righe, e dopo ho finito...

(Intervento fuori microfono)

Ah, scusa, la novità sul coso l'ho detta... noi lunedì 5 agosto l'azienda AVM presenterà un piano per affrontare l'attuale situazione del settore navigazione del trasporto pubblico locale, è diciamo in soluzione a quello che abbiamo trovato. Lunedì sentiremo cosa sono riusciti a fare, però sono tutti sul pezzo, non sottovalutiamo assolutamente la situazione né di Murano, né della Giudecca, facciamo quello che possiamo davvero. Considerate che abbiamo bandi pubblici da mesi fuori che cerchiamo giovani, purtroppo non ci sono, e non è vero che non è attraibile l'azienda, questo ne parliamo un'altra volta, che è meglio. Ecco, io finisco con questa frase, oggi su "Il Foglio" Giovanni Toti ha dato un'intervista, ha dato tante interviste, vi prendo sto passo: "In nove anni ho trasformato una Liguria acquattata e fossilizzata, ho rivitalizzato il tessuto economico, ma ho pagato sulla mia pelle un conto salato perché mi sono opposto a un modello moralistico, giustizialista e pauperistico, impregnato della cultura del sospetto verso chi lavora, e di fronte a tutto questo la politica non reagisce". Ecco, io credo che questo pensiero portatelo a casa perché, secondo me, è bene per tutti, perché sarà un tema dei prossimi anni a livello italiano, e Venezia, che qualcuno vorrebbe dire in secondo piano, Venezia è al top proprio delle novità di tutte queste cose qua, siamo al top per quello che stiamo provando sulla questione energetica, sui giovani e sulla tecnologia. Io vi ringrazio ancora, ringrazio tutti e ringrazio i cittadini per la pazienza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluso l'Ordine del Giorno e dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore: 13:40

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 24/09/2024.